2016

Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2016



ESA-Com
Eco Servizi Ambientali Comunali SpA

CERTIFICATI N°
1285 ISO 9001
1286 ISO 14001
1287 BS OHSAS 18001

MYA PROTECT

Modello Organizzativo
D. Lgs 231/2001
Sottoposto a Verifica

ORGANIZZAZIONE CERTIFICATA

CERTIFICATI N°
1288 ISO 50001
1289 UNI ISO 31001

Consiglio di Amministrazione

Dott. Maurizio Lorenzetti – Presidente
P.I. Mauro Martelli - Consigliere
Prof.ssa Silvia Donno – Consigliere

Collegio Sindacale

Dott. Costantino Bissoli – Presidente
Dott. Maurizio Dusi – Sindaco Effettivo
Dott.ssa Sara Gasparini – Sindaco Effettivo

Geom. Maurizio Barbati - Direttore Generale

Indice:

- Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla Gestione (pagine da 1 a 38)
- Bilancio al 31 dicembre 2016 e Nota Integrativa (pagine da 39 a 72)
- Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio 2016

ESA-Com S.p.A.

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO chiuso al 31/12/2016

Signori Soci, l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 riporta un utile pari ad euro 300.667.

Situazione della Società *(rif. art. 2428, comma 1, C.C.)*

La Vostra società, come ben sapete, svolge la propria attività nel settore della raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani, oltre che nel settore della manutenzione del verde pubblico.

Ai sensi dell'art. 2428 C.C. si segnala che l'attività viene svolta nella sede di Nogara (VR), Via A. Labriola n.1 e nell'unità locale di Nogara (VR), Via Stellini.

La società ha il capitale sociale suddiviso in azioni, alla data di chiusura dell'esercizio la suddivisione risulta la seguente:

a) n. 19 soci Comuni
b) n. 2 soci società di capitali a totale partecipazione pubblica

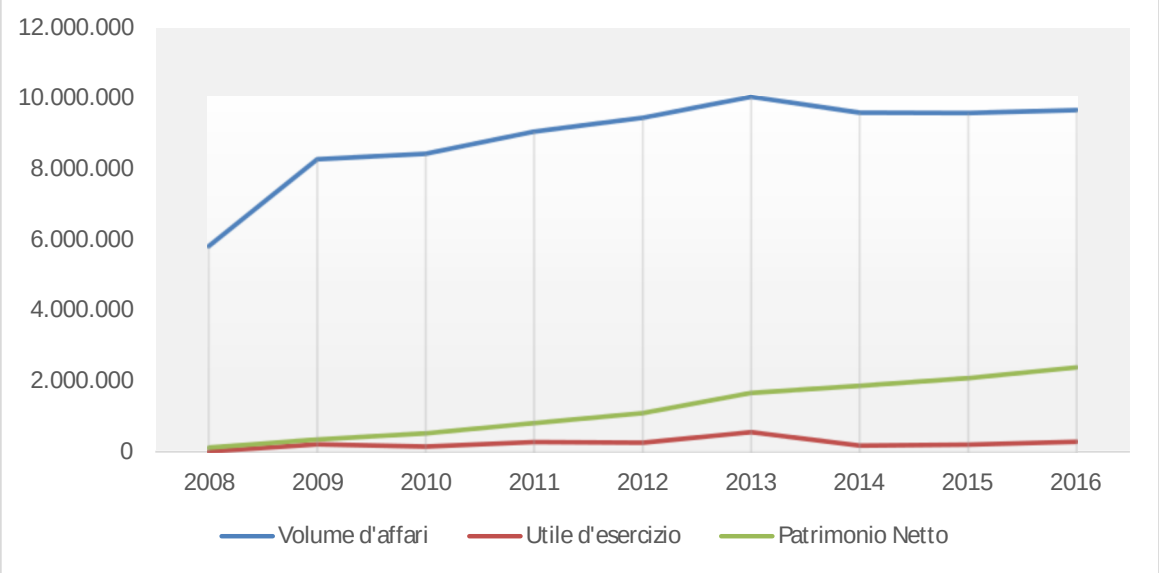
Elenco Soci	n. azioni	valore azioni	quota in %
VIGASIO	520	€ 520,00	0,50%
NOGARA	520	€ 520,00	0,50%
NOGAROLE ROCCA	520	€ 520,00	0,50%
SALIZZOLE	520	€ 520,00	0,50%
ROVERCHIARA	520	€ 520,00	0,50%
SAN PIETRO DI MORUBIO	520	€ 520,00	0,50%
GAZZO VERONESE	520	€ 520,00	0,50%
SORGA'	520	€ 520,00	0,50%
TREVENZUOLO	2.702	€ 2.702,00	2,60%
TERRAZZO	1.040	€ 1.040,00	1,00%
OPPEANO	942	€ 942,00	0,91%
BELFIORE	942	€ 942,00	0,91%
ERBE'	98	€ 98,00	0,09%
ANGIARI	1.040	€ 1.040,00	1,00%
CASALEONE	1.040	€ 1.040,00	1,00%
CONCAMARISE	520	€ 520,00	0,50%
PALU'	520	€ 520,00	0,50%
ISOLA DELLA SCALA	1.040	€ 1.040,00	1,00%
ISOLA RIZZA	98	€ 98,00	0,09%
AMIA VERONA S.p.A.	41.600	€ 41.600,00	40.00%
CAMVO SPA	48.258	€ 48.258,00	46.40%
TOTALI	**104.000**	**€ 104.000,00**	**100,00%**

I Comuni Soci sono tutti affidatari del servizio rifiuti, così come stabilito dallo Statuto Sociale.

Il risultato d'esercizio di euro 300.667, conferma la positività della gestione. Dal 2008 la Vostra Società opera con contratti di servizio stipulati direttamente con i Comuni affidatari, in ottemperanza al Piano Industriale approvato dall'Assemblea dei Soci in data 20 giugno 2007. Il percorso attuato di sviluppo, ottimizzazione dei servizi e della gestione si può sintetizzare nei seguenti dati suddivisi per annualità.

Anni	Volume d'affari	Utile d'esercizio	Patrimonio Netto
2016	9.667.357	300.367	2.401.716
2015(*)	9.579.966	221.810	2.101.052
2014	9.594.679	194.340	1.879.241
2013	10.040.051	572.562	1.684.902
2012	9.443.565	279.550	1.112.340
2011	9.057.892	293.425	832.790
2010	8.429.570	168.493	539.365
2009	8.277.169	234.292	370.871
2008	5.820.955	29.005	136.580

(*) versione approvata, non riclassificata a seguito delle modifiche operate al Codice Civile dal D.Lgs. 139/2015



Il Patrimonio Netto si assesta in euro 2.401.716 e rappresenta la garanzia di solidità della Società verso terzi, banche, società finanziarie di leasing.

La stratificazione del volume d'affari è riepilogata nel prospetto sottostante, che evidenzia la formazione del fatturato globale attraverso gli affidamenti dei Comuni Soci (in house providing). Le voci di ricavo relative alle gestioni e conguagli tariffari sono derivanti da proventi verso i cittadini dei Comuni serviti, con esclusione dei Comuni di Oppeano e Terrazzo per i quali la

società emette fattura al Comune per il costo del servizio. Le vendite di riciclati sono afferenti a materiale raccolto nei Comuni dove si svolge il servizio, così come i servizi aggiuntivi.
Gli altri ricavi, per definizione, accessori all'attività, sono dettagliati nella Nota Integrativa al presente Bilancio.

stratificazione volume d'affari anno 2016	euro	%
gestioni e conguagli tariffari	8.982.712	92,92%
vendita riciclati	389.685	4,03%
servizi aggiuntivi	13.328	0,14%
altri ricavi	281.632	2,91%
totale	**9.667.357**	**100,00%**

ANALISI DI SINTESI ECONOMICO-GESTIONALE DELL'ESERCIZIO

Di seguito vengono proposti alcuni dati riclassificati di bilancio ai fini dell'analisi gestionale dell'esercizio 2016, comparati con i dati dello scorso anno, oltre all'esposizione dei principali indici calcolati ed estrapolati dalle elaborazioni ed aggregazioni del bilancio civilistico, sia dello Stato Patrimoniale, sia del Conto Economico.
Ai fini dell'analisi comparata, il Bilancio

STATO PATRIMONIALE – RICLASSIFICAZIONE FUNZIONALE (tabella 1)

	2015	2016	variazione
Rimanze finali	78.965	108.670	29.705
Ratei e risconti attivi	63.403	58.163	-5.240
Disponibilità liquide [denaro e valori in cassa]	868	1.789	921
Crediti verso clienti	1.054.035	1.027.361	-26.674
Crediti verso altri	1.311.954	2.313.107	1.001.153
Totale attivo operativo	**2.509.225**	**3.509.090**	**999.865**
debiti verso altri fornitori	976.546	1.251.275	274.729
debiti verso imprese controllate	85.493	100.569	15.076
debiti verso imprese collegate	0	0	0
debiti tributari	81.054	130.868	49.814
debiti verso istituti di previdenza	117.153	118.501	1.348
altri debiti	581.710	776.948	195.238
Ratei e risconti passivi [di natura operativa]	7.855	3.707	-4.148
Totale passivo operativo	**1.849.811**	**2.381.868**	**532.057**

Totale cap. circolante netto operativo (NWC)	**659.414**	**1.127.222**	**467.808**
Immobilizzazioni immateriali	353.235	285.463	-67.772
Immobilizzazioni materiali [al netto di cespiti non strum.]	669.523	1.009.235	339.712
CAPITALE INVESTITO OPERATIVO	**1.682.172**	**2.421.920**	**739.748**
altri fondi	1.175.375	1.175.375	0
fondo TFR	511.967	545.780	33.813
CAPITALE INVESTITO OPERATIVO NETTO	**-5.170**	**700.765**	**705.935**
Immobilizzazioni finanziarie	27.002	27.002	0
Disponibilità liquide [depositi bancari, postali e assegni]	2.170.789	2.040.931	-129.858
CAPITALE INVESTITO	**2.192.621**	**2.768.698**	**576.077**
Capitale sociale	104.000	104.000	0
Riserva legale	22.083	22.083	0
Riserve statutarie	1.558.819	1.974.969	416.150
Altre riserve (da arrotondamenti)	-2	-3	-1
Utile (perdita) portati a nuovo	194.340	0	-194.340
Utile (perdita) dell'esercizio	221.810	300.667	78.857
PATRIMONIO NETTO (PN)	**2.101.050**	**2.401.716**	**300.667**
debiti verso banche (DF)	91.570	366.982	275.412
PN+DF = CAPITALE INVESTITO	**2.192.620**	**2.768.698**	**576.078**
ALTRE INFORMAZIONI			
Debiti a breve termine	1.889.226	2.478.180	588.954
Debiti a medio/lungo termine	1.731.641	1.988.118	256.477
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	**2.080.087**	**1.675.738**	**-404.349**

La tabella 1 propone la riclassificazione dello Stato Patrimoniale in base al criterio della pertinenza funzionale, distinguendo gli elementi del patrimonio, sia essi attivi che passivi, in base alla loro appartenenza gestionale.

Dall'elaborato viene messo in evidenza il grado di efficienza e redditività dell'impresa.

*****

STATO PATRIMONIALE – RICLASSIFICAZIONE FINANZIARIA (tabella 2)

	2015	2016	variazioni
Attività			
ATTIVO FISSO	2.126.724	2.459.555	332.831
Immobilizzazioni immateriali	353.235	285.463	-67.772
Immobilizzazioni materiali	669.523	1.009.235	339.712
Immobilizzazioni finanziarie	1.103.967	1.164.857	60.890
ATTIVO CIRCOLANTE (AC)	3.603.049	4.412.167	809.118
Magazzino	180.619	213.926	33.307
Liquidità differite	1.250.773	2.155.521	904.748
Liquidità immediate	2.171.657	2.042.720	-128.937
TOTALE ATTIVO - impieghi	**5.729.773**	**6.871.722**	1.141.949
Passività			
MEZZI PROPRI	2.101.052	2.401.717	300.665
Capitale sociale	104.000	104.000	0
Riserve	1.997.052	2.297.717	300.665
PASSIVITA' CONSOLIDATE	1.731.641	1.988.118	256.477
PASSIVITA' CORRENTI	1.897.081	2.481.886	584.805
TOTALE PASSIVO - fonti	**5.729.774**	**6.871.721**	1.141.947

Il prospetto sopra riportato (tabella 2) propone la rielaborazione dello Stato Patrimoniale in ottica finanziaria, confrontato con i dati relativi all'esercizio precedente.

Il proposito dell'aggregato è quello di dare evidenza del grado di solvibilità dell'azienda, esaminando nel contempo la coerenza tra le strutture dell'attivo e del passivo.

Ai fini di una migliore rappresentazione dei dati si è ritenuto di considerare tra le immobilizzazioni finanziarie anche le poste esigibili oltre i 12 mesi risultanti dal Bilancio, in particolare, i crediti per imposte anticipate, i crediti cauzionali, e il credito tributario.

Di seguito gli indici più significativi.

INDICATORI DI FINANZIAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI		**2015**	**2016**
Margine primario di struttura	Mezzi propri - Attivo fisso	-25.672	-57.838
Quoziente primario di struttura	Mezzi propri / Attivo fisso	0,99	0,98
Margine secondario di struttura	(Mezzi propri + Passività consolidate) - Attivo fisso	1.705.969	1.930.280
Quoziente secondario di struttura	(Mezzi propri + Passività consolidate) / Attivo fisso	1,80	1,78

INDICI SULLA STRUTTURA DEI FINANZIAMENTI		2015	2016
Quoziente di indebitamento complessivo	(Pml + Pc) / Mezzi Propri	1,73	1,86
Quoziente di indebitamento finanziario	Passività di finanziamento /Mezzi Propri	0,04	0,15

INDICATORI DI SOLVIBILITA'		2015	2016
Margine di disponibilità	Attivo circolante - Passività correnti	1.705.968	1.930.281
Quoziente di disponibilità	Attivo circolante / Passività correnti	1,90	1,78
Margine di tesoreria	(Liquidità differite + Liquidità immediate) - Passività correnti	1.525.349	1.716.355
Quoziente di tesoreria	(Liquidità differite + Liquidità immediate) / Passività correnti	1,80	1,69
Durata media dei crediti commerciali	(Crediti vs clienti / ((Ricavi delle vendite)/365)	141	147
Durata media dei debiti commerciali	Debiti vs fornitori /((Costo delle materie, servizi e godimenti beni di 3°)/365)	86	112

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA (tabella 3)

	2015	2016	variazione
depositi bancari e postali	2.170.789	2.040.931	-129.858
denaro e altri valori in cassa	868	1.789	921
disponibilità liquide	**2.171.657**	**2.042.720**	**-128.937**
debiti verso banche (entro 12 mesi)	-48.795	-101.544	-52.749
debiti finanziari a breve termine	**-48.795**	**-101.544**	**-52.749**
debiti per mutui a m/l termine	-42.775	-265.439	-222.664
posizione finanziaria netta complessiva	**2.080.087**	**1.675.737**	-404.350

Il prospetto della posizione finanziaria netta sopra riportato (tabella 3), è dato dalla differenza tra le attività e le passività finanziarie, individuando sinteticamente il saldo tra le fonti e gli investimenti di natura monetaria. Come lo scorso anno, è una posizione netta positiva anche se contratta per la diminuzione leggera dei depositi attivi e l'incremento dei debiti verso le banche, accesi ai fini delle spese per gli investimenti sostenuti.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICAZIONE A VALORE AGGIUNTO (tabella 4)

	2015	2016	variazioni
Ricavi delle vendite	9.338.668	9.385.725	47.057
VALORE DELLA PRODUZIONE OPERATIVA	**9.338.668**	**9.385.725**	47.057
Costi esterni operativi	4.718.769	4.546.501	-172.268
VALORE AGGIUNTO	**4.619.899**	**4.839.224**	219.325
Costi del personale	3.470.777	3.641.733	170.956
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)	**1.149.122**	**1.197.491**	**48.369**
Ammortamenti e accantonamenti	807.947	878.013	70.066
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	**341.175**	**319.478**	-21.697
Risultato dell'area accessoria	212.969	181.437	-31.532
Risultato dell'area finanziaria (al netto degli oneri finanziari)	12.976	3.383	-9.593
EBIT NORMALIZZATO	**567.120**	**504.298**	**-62.822**
Risultato dell'area straordinaria	63.916	38.456	-25.460
EBIT INTEGRALE	**631.036**	**542.754**	-88.282
Oneri finanziari	48.985	48.037	-948
RISULTATO LORDO	**582.051**	**494.717**	-87.334
Imposte sul reddito	360.241	194.050	-166.191
RISULTATO NETTO	**221.810**	**300.667**	**78.857**

Il prospetto di Conto Economico riclassificato (tabella 4) ha lo scopo di separare il risultato economico della gestione caratteristica dal risultato della gestione non tipica, mettendo in evidenza l'entità del reddito operativo (EBIT), che sancisce la qualità e la sostenibilità economica della strategia aziendale.

Il margine operativo lordo (EBITDA) risulta costante rispetto all'esercizio scorso, per effetto dell'equilibrio tra riduzione dei costi esterni operativi e l'incremento dei costi del personale.

L'EBIT risulta leggermente diminuito a causa dell'incremento del costo degli ammortamenti, in linea con le acquisizioni di beni strumentali avvenute nell'esercizio in commento.

La fiscalità è in linea con gli esercizi precedenti, anche se non confrontabile con il 2015 a causa della rettifica di aliquota al 24% (anziché 27,5%) sulle imposte anticipate operata ex L. 208/2015, che aveva ridotto economicamente l'utile conseguito. Si rimanda alla Nota Integrativa per il dettaglio sulla spesa per imposte sostenuta dalla Vostra Società.

INDICI DI REDDITIVITA'		2015	2016
ROE (Return On Equity) NETTO	Risultato netto/Mezzi propri	11%	13%
ROE (Return On Equity) LORDO	Risultato lordo/Mezzi propri	28%	21%
ROI (Return On Investment)	EBIT/Totale Impieghi	6%	5%
ROS (Return On Sales)	EBIT/ Ricavi delle vendite	4%	3%
Onerosità dei debiti finanziari	Oneri finanziari / Debiti finanziari	53%	13%
Leva finanziaria (DF/PN)	Debiti Finanziari / Patrimonio Netto	0,04	0,15
VA/numero dipendenti	Valore Aggiunto /N. dipendenti	61.599	64.523
VA/VDP	Valore Aggiunto / Valore della Produzione	49%	52%
VDP/numero dipendenti	Valore della Produz. / N. dipendenti	124.516	125.143

INDICATORI DI EFFICIENZA OPERATIVA		2015	2016
Costo medio pro capite del personale	Costi del personale/Forza media Lavoro	46.277	48.556
Incidenza costi personali su ricavi	Costo del Personale/Ricavi di vendita	37%	39%
Costo del personale ad abitante servito	Costo personale/Ab. Serviti	38	40

SITUAZIONE E ANDAMENTO DELLA SOCIETA' PARTECIPATA

Sotto il profilo giuridico La Vostra Società controlla direttamente la società GIELLE AMBIENTE SRL, avendone acquisito l'intera proprietà nel 2011. Il valore in Bilancio di detta proprietà è di Euro 27.002.

Gielle Ambiente srl svolge attività complementari e funzionali al core business di ESA-Com, oltre a servizi inerenti la pulizia delle caditoie e spurgo pozzi neri. Il Bilancio 2016 ha chiuso con un utile di euro 42.427 ed un fatturato di euro 240.605 prevalentemente verso la controllante.

Il Patrimonio Netto della Società si assesta in euro 134.028.

Con la stessa permangono rapporti economici di prestazione di servizi essendo l'attività correlata ed integrata. Per lo svolgimento della sua mission aziendale, GIELLE AMBIENTE SRL si avvale

di risorse o mezzi messi a disposizione da ESA-Com, sulla base di appositi rapporti contrattuali applicando parametri e prezzi in linea con i valori di mercato.
GIELLE AMBIENTE SRL è una società che si misura con il mercato e che svolge servizi ambientali anche ad aziende ed utenti privati.

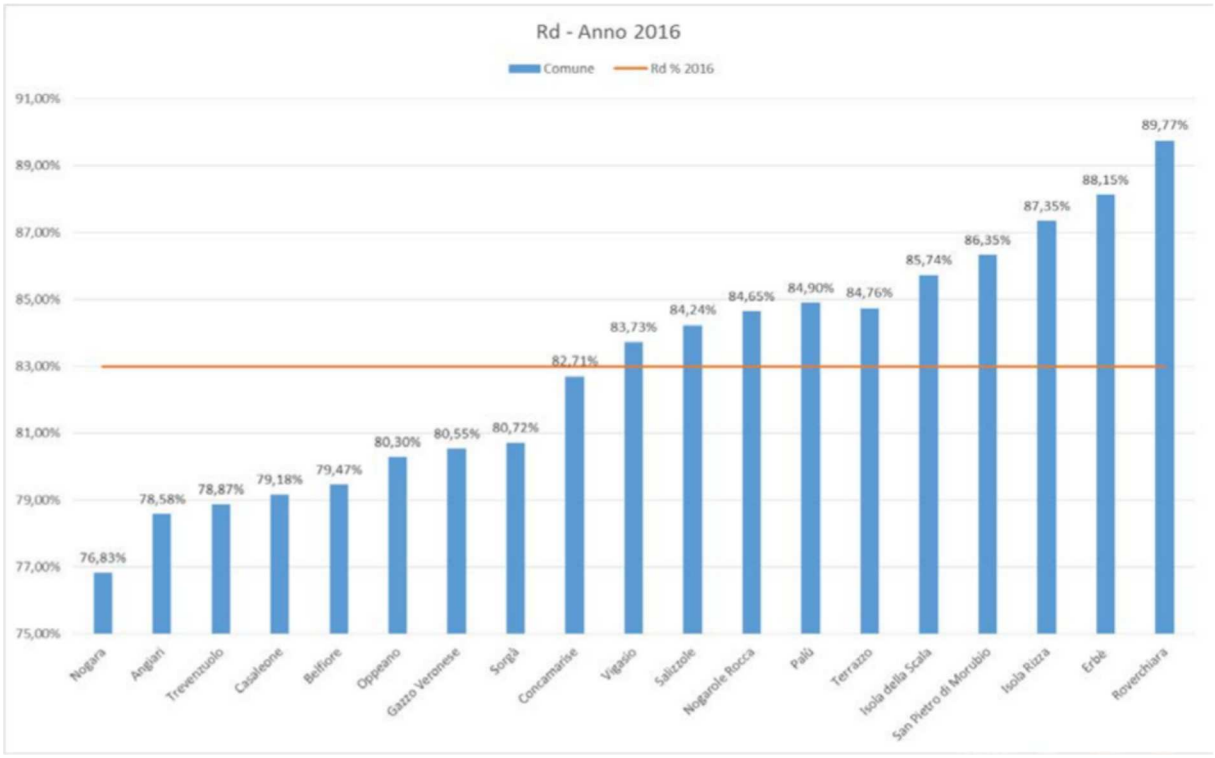
SITUAZIONE DELLE ATTIVITA', ANDAMENTO DELLA GESTIONE E PROSPETTIVE FUTURE

Al 31 dicembre 2016 il numero degli utenti serviti viene riepilogato nella tabella seguente.

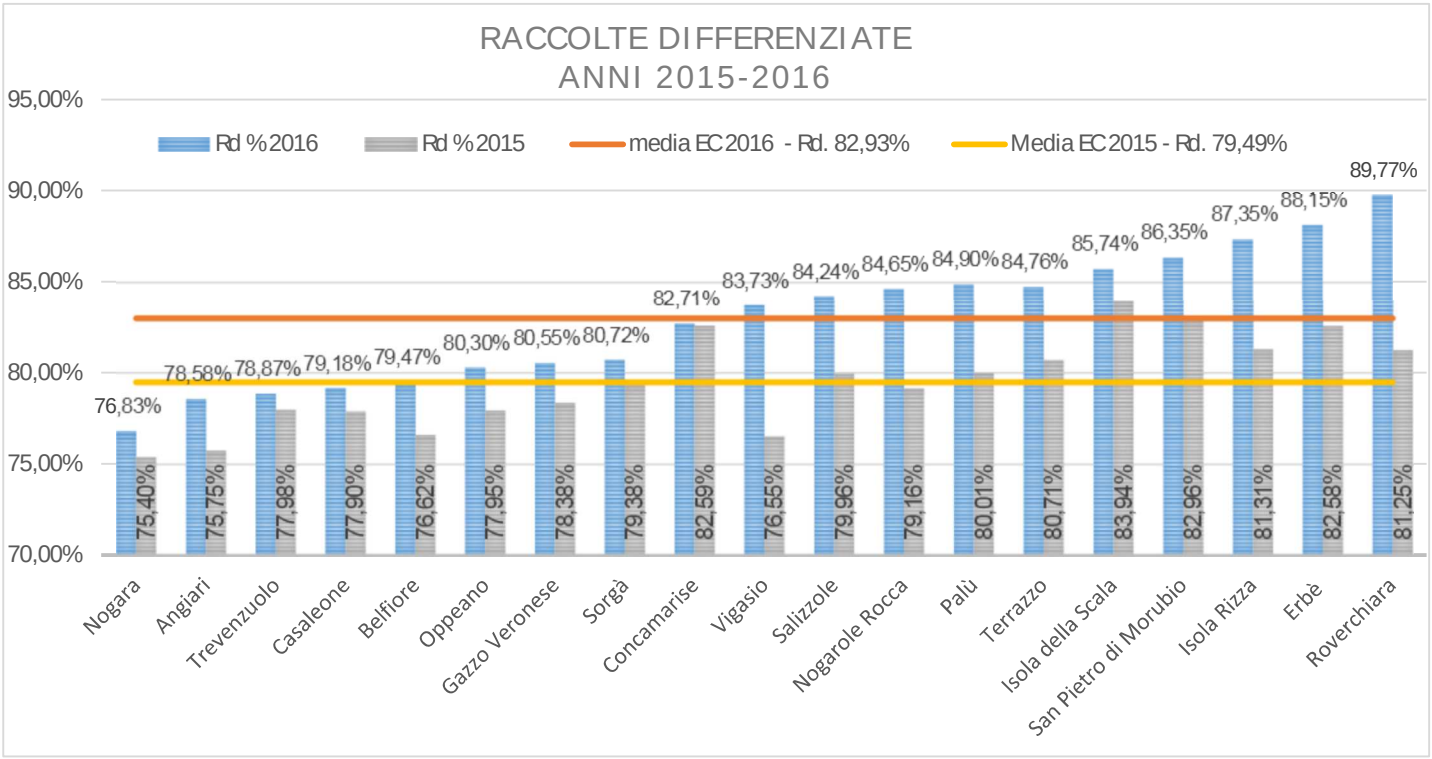
COMUNI	*abitanti*	*NUMERO FAMIGLIE RESIDENTI*	*n. attivita' produttive*	*totale abitanti e attività*
Angiari	2.267	917	117	2.384
Belfiore	3.154	1.212	104	3.258
Casaleone	5.772	2.262	416	6.188
Concamarise	1.080	398	72	1.152
Erbè	1.872	709	99	1.971
Gazzo Veronese	5.355	2.118	265	5.620
Isola della Scala	11.570	4.497	669	12.239
Isola Rizza	3.278	1.251	181	3.459
Nogara	8.483	3.406	706	9.189
Nogarole Rocca	3.668	1.341	293	3.961
Oppeano	9.954	3.874	717	10.671
Palù	1.257	475	39	1.296
Roverchiara	2.751	1.047	107	2.858
Salizzole	3.777	1.400	262	4.039
Sorgà	3.007	1.173	117	3.124
San Pietro di Morubio	3.020	1.159	207	3.227
Terrazzo	2.214	868	97	2.311
Trevenzuolo	2.759	1.031	100	2.859
Vigasio	9.998	3.697	317	10.315
totali				**90.121**

La società ha proseguito nella riorganizzazione dei servizi ottimizzando le frequenze delle raccolte, attuando in tutti i comuni la raccolta monomateriale dei prodotti assorbenti, tipologia di rifiuto particolare che creava problemi alle utenze.

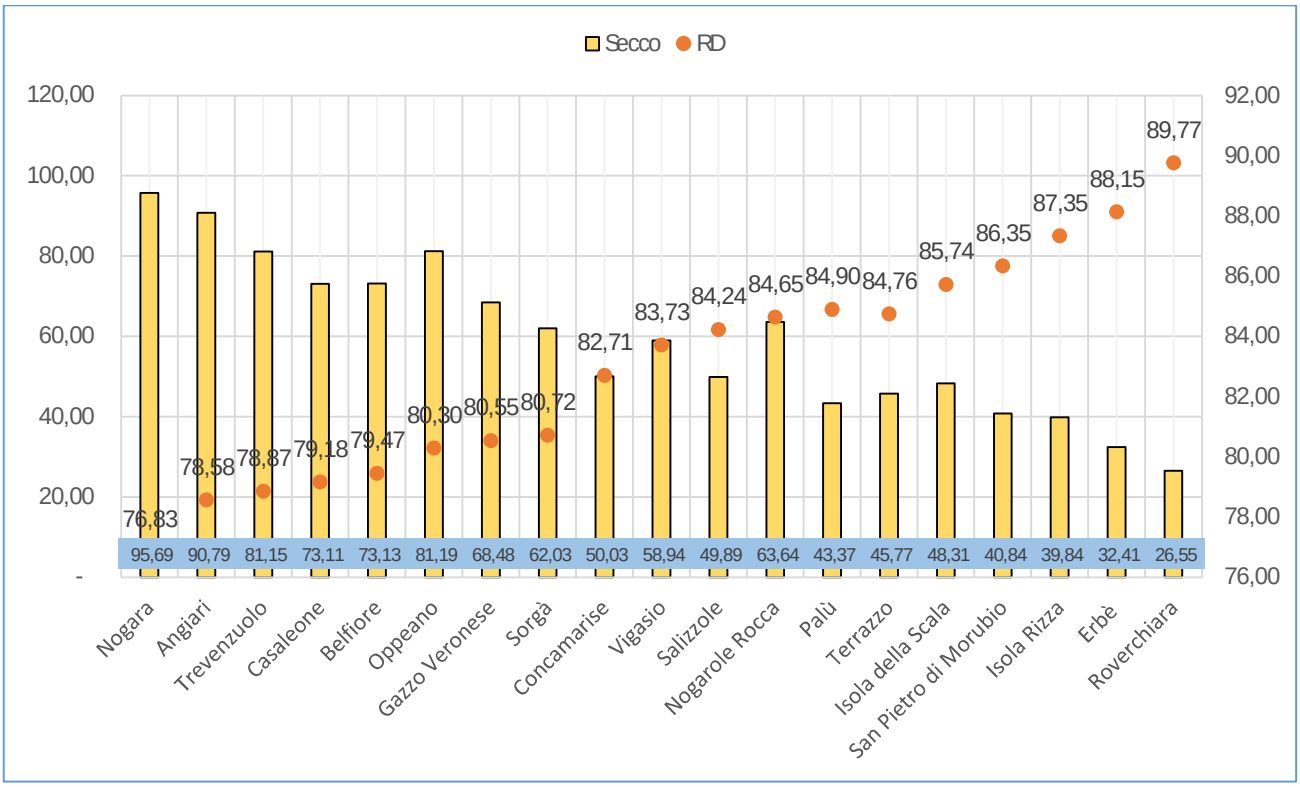
Le raccolte differenziate del 2016 si dovrebbero attestare all'82,93 % salvo diversa certificazione da parte dell'ARPA Veneto, i singoli comuni hanno raggiunto RD come da grafico riportato:



Le variazioni rispetto all'anno 2015 sono tate del 3,44 % medio in aumento.



Nel comune di Roverchiara si è raggiunta una percentuale pari all'89,77 % di RD e una produzione di rifiuto residuo di 26,55 kg/ab/anno.



Sotto il profilo dell'informazione e formazione alla differenziata è proseguito inoltre il progetto di sensibilizzazione promosso dalla Società, in accordo con le Amministrazioni, con serate dedicate agli incontri con la cittadinanza sul tema della raccolta suscitando un notevole interesse da parte degli utenti.

Dal punto di vista dell'organizzazione interna la Società ha rinnovato anche per l'esercizio in chiusura le certificazioni di qualità, che risultano le seguenti:

1. **UNI EN ISO 9001:2008** certificazione del sistema di gestione della qualità; la Società ha superato l'audit di conformità alla norma nel corso del 2014, ottenendo così il certificato emesso dall'Ente di certificazione accreditato n. 1285 del 09/07/2014 valido sino al 08/07/2017; l'audit di mantenimento si è concluso positivamente in data 08/07/2016.Entro il termine della prima metà del mese di Luglio 2017 la Società affronterà l'audit di rinnovo della certificazione secondo l'adeguamento normativo previsto dalla norma UNI EN ISO 9001:2015.

2. **UNI EN ISO 14001:2004** certificazione del sistema di gestione Ambientale; la Società ha superato l'audit di conformità alla norma nel corso del 2014, ottenendo così il certificato emesso dall'Ente di certificazione accreditato n. 1286 del 09/07/2014 valido sino al 08/07/2017; l'audit di

mantenimento si è concluso positivamente in data 08/07/2016.Entro il termine della prima metà del mese di Luglio 2017 la Società affronterà l'audit di rinnovo della certificazione secondo l'adeguamento normativo previsto dalla norma UNI EN ISO 14001:2015

3. **EN-ISO 10014 – 2007** la norma UNI ISO 10014 è il primo passo verso l'applicazione della norma ISO 9001, intesa non soltanto come strumento per il miglioramento delle performance qualitative dei processi, ma soprattutto come mezzo che permette di associare ad ogni flusso aziendale un costo. La norma, destinata ai vertici delle organizzazioni, fornisce le linee guida per la realizzazione di benefici economici e finanziari attraverso l'applicazione dei principi di gestione per la qualità indicati dalle ISO 9000 e ISO 9004. Indica inoltre le priorità di miglioramento e le metodologie e gli strumenti idonei a realizzarlo. Certificato di prima emissione n. MYACH2014718 del 24/06/2014 valido fino al 15/07/2017; l'audit di mantenimento si è concluso positivamente in data 08/07/2016. Entro il termine della prima metà del mese di Luglio 2017 la Società affronterà l'audit di rinnovo della certificazione.

4. **BS OHSAS 18001** (*Occupational Health and Safety Assessment Series),* identifica uno standard internazionale per un sistema di gestione della sicurezza e della salute dei lavoratori.
La Società ha superato l'audit di conformità alla norma nel corso del 2014, ottenendo così il certificato emesso dall'Ente di certificazione accreditato n. 1286 del 09/07/2014 valido sino al 08/07/2017; l'audit di mantenimento si è concluso positivamente in data 08/07/2016. Entro il termine della prima metà del mese di Luglio 2017 la Società affronterà l'audit di rinnovo della certificazione.

5. **SA 8000** (tecnicamente **SA8000:2008**; *Social Accountability*)
la Società ha superato l'audit di conformità alla norma nel corso del 2014, ottenendo così il certificato emesso dall'Ente di certificazione accreditato n. 596 del 04/08/2014 valido sino al 04/08/2017; l'audit di mantenimento si è concluso positivamente in data 09/09/2016. Entro il termine del mese di Giugno 2017 la Società affronterà l'audit di rinnovo della certificazione secondo l'adeguamento normativo previsto dalla norma SA 8000:2014
Identifica uno standard internazionale di certificazione redatto dal CISE *(Organismo di certificazione dei sistemi di responsabilità Sociale accreditato dal SAAS – Social Accountability Accreditation Services)* volto a certificare alcuni aspetti della gestione aziendale attinenti alla responsabilità sociale d'impresa (*corporate social responsability*):

- il rispetto dei diritti umani,
- il rispetto dei diritti dei lavoratori,
- la tutela contro lo sfruttamento dei minori,
- le garanzie di sicurezza e salubrità sul posto di lavoro.

6. Sulla base di quanto previsto dalla normativa di riferimento, la Società, in data 18 aprile 2013, ha predisposto ed approvato il **Modello di Organizzazione e Gestione D. Lgs. 231/2001**. Ai sensi del comma 2 del D. Lgs. 231/01, tale modello risponde alle seguenti esigenze:

· individuare le attività esposte al rischio di commissione dei reati ex D. Lgs. 231/2001;

· prevedere specifici interventi di prevenzione del rischio in attuazione delle decisioni dell'Ente;

· individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione di reati;

· prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'Organismo di Vigilanza (ODV) sul funzionamento e l'osservanza del modello e degli specifici protocolli;

· assicurare l'adeguata diffusione e formazione sul Modello 231;

· introdurre un adeguato sistema disciplinare per sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello.

Il Modello di Organizzazione, gestione e controllo è quindi finalizzato alla realizzazione ed alla diligente gestione di un Sistema di Controllo delle attività attraverso cui potrebbero essere commessi, o tentati, reati previsti dal D. Lgs. 231/01 (attività sensibili) e di quelle che potrebbero favorire o supportare la commissione dei reati considerati.

La Società ha superato l'audit nel corso del 2014, ottenendo così l'attestazione emessa dall'Ente di certificazione accreditato n. 1285 del 09/07/2014 valido sino al 08/07/2017; l'audit si è concluso positivamente in data 21/09/2016. Entro il termine della prima metà del mese di Luglio 2017 la Società affronterà l'audit di rinnovo dell'attestazione.

7. UNI ISO 31000:2010 Gestione del Rischio

La Società ha superato l'audit di conformità alla norma nel corso del 2014, ottenendo così il certificato emesso dall'Ente di certificazione accreditato n. 1289 del 09/07/2014 valido sino al 08/07/2017; l'audit di mantenimento si è concluso positivamente in data 08/07/2016. Entro il termine della prima metà del mese di Luglio 2017 la Società affronterà l'audit di rinnovo della certificazione secondo la norma UNI EN ISO 31000:2010.

Le organizzazioni che gestiscono i rischi in modo efficiente, sono in grado di proteggere il proprio business e di crescere professionalmente. Un sistema di gestione del rischio consente di identificare, analizzare, valutare, ridurre e monitorare i rischi associati a qualsiasi attività o processo, e permette alle organizzazioni di razionalizzare gli investimenti, minimizzare le perdite e massimizzare le opportunità.

ISO 31000 è lo standard internazionale che consente di migliorare in modo proattivo l'efficienza gestionale e manageriale in azienda. Questo standard fornisce una serie completa di principi e linee guida per aiutare le organizzazioni a eseguire l'analisi e la valutazione dei rischi.

Lo standard internazionale di riferimento per la gestione dei rischi si applica a qualsiasi organizzazione di ogni settore imprenditoriale e supporta le aziende nelle singole attività, dalla

pianificazione alla gestione dei processi. La gestione del rischio ad alti livelli garantisce la sicurezza e il miglioramento continuo del business.

Con l'implementazione dei principi e delle linee guida di ISO 31000, è possibile migliorare l'efficienza delle operazioni, la governance e la fiducia dei soggetti interessati, riducendo al contempo al minimo le perdite. Questo standard internazionale consente anche di migliorare le prestazioni in termini di salute e sicurezza, creando una base solida per i processi decisionali e stimolando la gestione proattiva in tutte le aree di attività.

I benefici dello standard ISO 31000 risultano essere i seguenti:

· Miglioramento dell'efficienza operativa e della governance

· Aumento della credibilità grazie all'applicazione di standard internazionali di riferimento per la gestione efficiente dei rischi

· Dimostrazione dell'utilizzo di tecniche avanzate di gestione dei rischio e migliore fiducia da parte di clienti e stakeholder

· Analisi e gestione dei rischi per ridurre al minimo le perdite

· Migliori prestazioni ed elasticità del sistema di gestione

· Reazione efficace al cambiamento in relazione alla crescita del business per ottenere maggiore solidità.

8. **ISO 50001:2011 certificazione energetica**

la Società ha superato l'audit di conformità alla norma nel corso del 2014, ottenendo così il certificato emesso dall'Ente di certificazione accreditato n. 1288 del 09/07/2014 valido sino al 08/07/2017; l'audit di mantenimento si è concluso positivamente in data 08/07/2016.Entro il termine della prima metà del mese di Luglio 2017 la Società affronterà l'audit di rinnovo della certificazione secondo la UNI EN ISO 50001:2011

Il continuo incremento dei costi energetici rende necessario sviluppare metodi più efficienti per gestire questo elemento, così cruciale per le attività aziendali ed ottenere un indubbio vantaggio sia dal punto di vista economico che da quello, sempre più importante, del rispetto ambientale.

Adottando le linee guida operative ISO 50001, è possibile ridurre il proprio consumo energetico, i costi e le emissioni di gas serra. supporta le organizzazioni nel processo di integrazione dei principi ISO 50001, favorendo cambiamenti e miglioramenti nei processi, nell'approccio alle attività di approvvigionamento e ottimizzando le esigenze di progettazione.

Parco Mezzi

Dal punto di vista operativo l'attività viene svolta con mezzi in proprietà e in leasing. Le continue esigenze di variare i servizi, volte al miglioramento delle tempistiche e all'ottimizzazione dei risultati, portano ad una costante necessità di rinnovare il parco veicolare aziendale.

Al 31 dicembre 2016 il parco mezzi è così costituito:

- n. 04 minicostipatori di proprietà con P.T.T. 75 q.li
- n. 13 minicostipatori di proprietà con P.T.T. da 60 a 70 q.li
- n. 19 vasche con P.T.T. da 35 a 65 q.li
- n. 02 scarrabili di proprietà
- n. 01 scarrabile in leasing
- n. 02 compattatori in leasing con P.T.T. 260 q.li
- n. 10 compattatori di proprietà con portata 260 q.li
- n. 02 spazzatrici di proprietà con P.T.T. 120 q.li
- n. 01 spazzatrice in leasing con P.T.T. 120 q.li
- n. 01 mini spazzatrice di proprietà con P.T.T. 25 q.li
- n. 01 rimorchio di proprietà
- n. 09 veicoli speciali di proprietà

Dal prospetto di seguito riportato si evidenzia l'età media dei veicoli in uso

2016		2015		2014		2013		2012	
età media	n° veicoli	età media	n° veicoli	età media	n° veicoli	età media	n° veicoli	età media	n° veicoli
6,91	54	6,97	54	5,74	53	6,18	49	7,30	44

Le iscrizioni all'Albo Nazionale Gestori Ambientali al n. VE1039, sono presenti con le seguenti procedure:

Tipologia	Categoria	Classe	data revisione	n° iscrizione	scadenza
Semplificata	1	C	13/05/2013	VE 01039	13/05/2018
Ordinaria	1	C	05/09/2013	VE 01039	05/09/2018
Centri di raccolta	1	C	05/09/2013	VE 01039	05/09/2018
Ordinaria	4	C	05/09/2013	VE 01039	05/09/2018
Ordinaria	5	F	28/02/2014	VE 01039	28/02/2019
Ordinaria	8	F	23/03/2012	VE 01039	23/03/2017

Le suddette autorizzazioni garantiscono lo svolgimento del servizio per una popolazione complessiva compresa tra 50.000 e 100.000 abitanti.

Oltre a ciò, le stesse permettono all'azienda di prevedere un piano di sviluppo futuro legato essenzialmente alla raccolta dei rifiuti speciali presso le utenze non domestiche, al fine di assicurare un grado di marginalità aziendale tale da poter essere investito in altre attività, sempre legate alla filiera dei rifiuti.

L'incarico di Responsabile Tecnico è stato affidato al geom. Maurizio Barbati.

Affidamento dei Servizi

L'attuale situazione contrattuale della Vostra Società, sta alla base delle prospettive future di operatività. Gran parte delle amministrazioni comunali hanno unificato al 31/12/2030 le scadenze degli affidamenti dei servizi.

Relativamente alle procedure e modello di gestione si rimanda al paragrafo "Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale art. 6 D. Lgs. 175/2016".

Gestione della TARI

ESA-Com SpA ha gestito per l'anno 2016, l'emissione e gli incassi della tariffa rifiuti per conto di n. 17 comuni soci.

Ambito di Intervento

Legge Regionale n. 52 del 31/12/2012

Con la pubblicazione della nuova L.R. n. 52/2012 è stato istituito un unico Ambito territoriale regionale, mentre per quanto riguarda la costituzione dei Bacini territoriali Ottimali (BTO), con la DGRV n. 13 del 21 gennaio 2014 la Regione ha suddiviso il territorio in 12 BTO, i comuni serviti da ESA-Com. sono stati tutti individuati nel bacino denominato "Verona Sud", successivamente dovranno essere costituiti i bacini territoriali.

Il BTO VR SUD è stato costituito e sta iniziando la propria attività.

Progetto di aggregazione societaria ESA-Com. S.p.A. / SI.VE. s.r.l.

Come ben noto ESA-Com. S.p.A. e S.I.VE. s.r.l. hanno avviato un percorso di aggregazione societaria , mediante un'operazione di fusione per incorporazione, che porterà, ***se approvata dai rispettivi organi sociali***, alla costituzione di un'azienda di rilevante importanza per lo svolgimento del servizio raccolta rifiuti nel bacino rifiuti "Verona Sud".

Emerge quindi, in un'ottica di gestione unica del BTO la necessità di valutare e approfondire anche possibili percorsi aggregativi con le altre società pubbliche operanti nel territorio d'ambito (Bovolone Attiva, SGL Multiservizi) allo scopo di incrementare la copertura del servizio nel BTO VR Sud.

*****

PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE ART. 6 DECRETO LEGISLATIVO 175/2016 (DECRETO MADIA)

Programma di Valutazione del rischio di crisi aziendale.

La presente relazione è predisposta secondo il disposto dell'art. 6 c. 2 del Testo Unico in materia di Società a Partecipazione Pubblica (TUSPP) del 19 agosto 2016 n. 175 (Decreto Madia).

Premessa

L'art. 6 del TUSPP al comma 2[1], prevede che le società a controllo pubblico debbano predisporre specifici programmi di valutazione del rischio aziendale di crisi e che ne informino l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4 dello stesso articolo. Tale relazione da predisporre annualmente e pubblicare contestualmente al bilancio d'esercizio deve descrivere gli strumenti di governo societario effettivamente adottati ed impiegati.

La previsione sopra richiamata è più compiutamente interpretabile se letta congiuntamente all'art. 14, 2° comma[2], del TUSPP, in tale disposizione si legge che qualora emergano, nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire detta crisi, di correggerne gli effetti ed eliminare le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.

Analisi Normativa

Il contesto normativo con il quale ESA-Com Spa è destinato a confrontarsi si palesa particolarmente complesso e, in questi ultimi anni, oggetto di continue modifiche anche in considerazione della evoluzione della normativa comunitaria di riferimento.

Si tratta evidentemente di un vincolo esterno al processo decisionale che se, per un verso, indirizza il management verso scelte necessitate, per altro verso potrebbe essere utilizzato come opportunità, in quanto possibile leva per aggregare consenso su determinate scelte manageriali.

In linea generale, è possibile convenire sulla genesi delle recenti dinamiche evolutive delle norme in tema di servizi pubblici locali, di società a partecipazione pubblica e di appalti e contratti pubblici, da individuare, sul piano generale, nel mutamento del ruolo dello Stato nella regolazione

---

[1] **Art. 6. Principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico**
2. Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4.
4. Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio d'esercizio.

2 Art. 14. Crisi d'impresa di società a partecipazione pubblica
2. Qualora emergano, nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 3, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.

del sistema economico. A partire dall'inizio degli anni '90, infatti, assistiamo ad un progressivo arretramento dello Stato dal suo ruolo di erogatore diretto di servizi pubblici a fronte di una valorizzazione del suo profilo di soggetto regolatore dei mercati.

Un cambiamento che, sulla scia dei profondi mutamenti del contesto economico globale, è determinato da diversi fattori: esigenze di contenimento della spesa pubblica, necessità di garantire efficienza nella erogazione dei servizi pubblici, implementazione del principio di libera concorrenza di derivazione comunitaria.

Tali fattori hanno determinato una evoluzione del sistema normativo di riferimento in materia di società partecipate, rispetto al quale, operazioni di aggregazione appaiono sempre più opportune in ragione delle economie di scala che si svilupperebbero.

Analogamente, in materia di procedure di affidamento di servizi pubblici, quello che emerge dai recenti interventi del legislatore è una tendenza per cui le amministrazioni saranno gravate di particolari e stringenti oneri motivazionali a supporto della scelta di utilizzare strumenti gestionali in deroga al libero mercato. Ne deriva, ad avviso di chi scrive, un indiretto sostegno ad ipotesi di razionalizzazione ed aggregazione di società partecipate che erogano servizi pubblici in regime di affidamento diretto, in quanto i potenziali vantaggi in termini di efficienza ed economicità di gestione possono rivelarsi validi argomenti in sede di giustificazione della scelta di non rivolgersi al mercato.

Le società partecipate

Il riconoscimento in capo alla PA della capacità giuridica di diritto privato (art.2 legge 241/90) si dimostra funzionale a scelte organizzative finalizzate a portare all'esterno del perimetro pubblico lo svolgimento di diverse tipologie di attività onde valorizzare la dinamicità degli istituti giuridici privatistici nella gestione (forma societaria, strumenti negoziali, amministrazione del personale) pur mantenendone la proprietà o il controllo pubblico.

Nell'ambito degli enti locali vengono così affidate a società partecipate la gestione di servizi pubblici, la gestione di attività e servizi strumentali per l'ente, altre attività ritenute di interesse istituzionale.

Le esigenze di contenimento e razionalizzazione della spesa pubblica, associate alla necessità di contenere entro i limiti della normativa comunitaria in materia di libera concorrenza la presenza sul mercato di imprese a capitale pubblico, hanno condotto il legislatore degli ultimi anni ad introdurre una normativa finalizzata alla progressiva limitazione del fenomeno delle partecipate.

La Legge di Stabilità 2014 (Legge 147/2013), riprendendo quanto già disposto con scarso successo dalla Finanziaria 2008 (Legge 244/2007), rinnova l'obbligo di alienazione con procedure di evidenza pubblica delle partecipazioni non strettamente funzionali ad esigenze istituzionali, imponendo al 31.12.2014 la cessazione ad ogni effetto della partecipazione e la liquidazione in denaro della quota sociale (art.1 co.569-569 bis).

La Legge di Stabilità 2015 (Legge 190/2014, art.1 co- 611 ss.) obbliga le PP.AA. ad avviare un processo di razionalizzazione delle società partecipate che si affianca a quello avviato con la Finanziaria 2008 e ne amplia la portata in quanto, a differenza del primo, coinvolge anche le partecipazioni indirette ed investe anche quelle partecipazioni relative ad attività che, pur funzionali al perseguimento degli interessi istituzionali, non è indispensabile per l'ente gestire in forma societaria (ben potendosi utilizzare una differente formula organizzativa).
In questo contesto si innesta la c.d. riforma Madia (Legge n.124/2015) che, nell'ambito di un più ampio e ambizioso progetto di riforma della PA, delega il governo al riordino della disciplina delle partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche (art.18) dettandone principi generali informati a criteri di razionalizzazione e riduzione delle partecipazioni pubbliche.
Il decreto delegato (D. lgs. n.175/2016, T.U. in materia di società a partecipazione pubblica), entrato in vigore il 23.09.2016, si caratterizza per il tentativo di semplificare e ricondurre ad unità la normativa di riferimento e si pone in linea di continuità rispetto al disegno di contenimento delle partecipate pubbliche. Ribadendo che il ricorso a società partecipate si giustifica solo in quanto strettamente necessario al perseguimento delle finalità istituzionali, la normativa delimita in via generale l'ambito di operatività di tale formula organizzativa solo ad alcune specifiche ipotesi (art.4). Le amministrazioni vengono altresì gravate di un onere motivazionale (art.5) avente ad oggetto le ragioni e le finalità che giustificano il ricorso a moduli societari di diritto privato, sotto i profili di convenienza economica e sostenibilità finanziaria.

I servizi pubblici di interesse generale (a rilevanza economica) e l'affidamento in house providing.

L'attività svolta da ESA-Com Spa (servizio di raccolta rifiuti) rientra pacificamente nel concetto di servizio pubblico, ovvero nel più ampio concetto di derivazione comunitaria di servizi di interesse economico generale (SIEG).
In questo ambito il tema più rilevante è costituito dalle modalità e condizioni di affidamento del servizio, rispetto al quale le regole comunitarie impongono il principio dell'evidenza pubblica nel ricorso al mercato per salvaguardare la parità di trattamento e, attraverso di essa, la libera circolazione e la concorrenza. Peraltro, proprio in ambito comunitario, la giurisprudenza prende atto dell'esistenza di realtà nazionali nelle quali le amministrazioni pubbliche erogano servizi di interesse generale in regime di autoproduzione.
Nel tentativo di ricondurre tali realtà sui binari di un corretto rapporto con i principi del mercato comune la giurisprudenza comunitaria elabora il concetto di «in house» quale ipotesi di deroga al principio dell'evidenza pubblica nell'affidamento di servizi di interesse generale, legittimando così l'affidamento diretto in favore di soggetti che, a prescindere dalla natura privatistica del loro regime giuridico, di fatto operano come articolazione della pubblica amministrazione. Tale ipotesi derogatoria incontra precisi limiti: a) l'amministrazione deve esercitare sul soggetto affidatario un controllo analogo a quello che esercita sui propri servizi, inteso come possibilità di influenza

determinante su obiettivi strategici e decisioni importanti; b) il soggetto affidatario deve svolgere la parte più importante della propria attività in favore degli enti che lo controllano.

Di derivazione giurisprudenziale è anche il concetto di controllo analogo congiunto, richiesto nelle ipotesi in cui il soggetto affidatario è partecipato da una pluralità di amministrazioni pubbliche (è il caso di ESA-Com Spa). A tal proposito si precisa che non è indispensabile che ciascuna amministrazione eserciti individualmente il controllo analogo, il quale tuttavia non può fondarsi solo sul controllo esercitato dall'amministrazione che detiene la partecipazione maggioritaria. Ne consegue che vanno individuati idonei strumenti (patti parasociali, regolamenti per l'esercizio del controllo analogo congiunto) atti a consentire il controllo analogo anche in caso di partecipazioni minoritaria.

Infine una questione molto discussa si è rivelata la compartecipazione di capitale privato nei soggetti affidatari. La giurisprudenza comunitaria ha ritenuto che tale circostanza fosse determinante al fine di escludere il controllo analogo, sul presupposto che una partecipazione anche minoritaria di capitale privato possa potenzialmente pregiudicare il perseguimento di interessi pubblici.

I principi elaborati dalla giurisprudenza in materia di in house providing hanno trovato riscontro nella recente produzione legislativa comunitaria nell'ambito delle Direttive in materia di procedure ad evidenza pubblica (Direttiva 2014/24/UE sugli appalti pubblici; Direttiva 2014/25/UE sui Servizi; Direttiva 2014/23/UE sulle concessione).

L'ordinamento italiano, discostandosi dalle aperture che andavano affermandosi a livello comunitario, si caratterizzava per una legislazione particolarmente restrittiva nei confronti degli affidamenti in house (art.23-bis d.l. 112/2008, conv. in legge 133/2008).

Tale normativa veniva abrogata dal Referendum del 12-13 Giugno 2011. Successivamente con il d.l. 138/2011 veniva reintrodotta una normativa sostanzialmente analoga, tanto che la corte Costituzionale ne sanciva l'illegittimità costituzionale per violazione della volontà referendaria. A quel punto il legislatore (art.34 d.l. 179/2012) impone alle amministrazioni, nelle procedure di affidamento di servizi pubblici, di dar conto della osservanza dei principi comunitari in materia, assumendo un atteggiamento neutro rispetto alla elaborazione dell'ordinamento comunitario.

Le recenti modifiche legislative, derivanti dalla attuazione delle Direttive comunitarie e dalla riforma della PA (Legge n.124/2015), sono indicative di alcune linee di tendenza sulle scelte delle amministrazioni in materia di in house providing. In particolare:

D. Lgs. n. 50/2016 (Nuovo codice dei contratti pubblici)

Vengono individuate le condizioni di esenzione dell'applicazione del Codice e quindi di legittimazione dell'affidamento diretto: controllo analogo, anche in forma congiunta; 80% dell'attività dell'affidatario da svolgersi in favore delle amministrazioni controllanti; apporto di capitali privati ammesso solo in assenza di controllo o potere di veto e in assenza di influenza determinante (art.5).

Vengono specificate le condizioni legittimanti l'affidamento in house (art.192) richiedendo: la previa valutazione della congruità economica della soluzione in house rispetto a quelle reperibili sul mercato; l'esplicitazione dei benefici per la collettività derivanti dalla forma di affidamento scelta.

D. lgs. n.175/2016 (Riordino della disciplina delle società partecipate)

Vengono definiti i concetti di controllo analogo e controllo analogo congiunto (art.2) e i limiti della compartecipazione dei privati, in coerenza con il D. Lgs. n.50/2016. Vengono previste apposite deroghe alla disciplina societaria del codice civile al fine di facilitare l'esercizio del controllo analogo, anche attraverso patti parasociali (art.16).

Disciplina in materia di servizi pubblici locali di interesse economico generale (artt.16-19 legge n.124/2015).

Con la sentenza della Corte Costituzionale n.251/2016 è stata sancita l'illegittimità costituzionale di diverse norme della c.d. Legge Madia di riforma della PA (Legge 124/2015), fra cui quelle relative alla riforma dei servizi pubblici, per violazione delle prerogative costituzionalmente garantite delle Regioni. Per l'effetto il Governo ha ritirato, poco prima della definitiva approvazione, il testo del decreto delegato attuativo della delega in parola. Pur essendo decaduta la delega, dal testo dello schema di decreto legislativo è possibile trarre elementi indicativi circa le linee di politica del diritto in materia. In tale prospettiva le amministrazioni sarebbero state chiamate a definire gli obiettivi di servizio pubblico perseguiti e, successivamente, a verificare se il mercato concorrenziale è in grado di soddisfare adeguatamente tali esigenze. Solo l'esito negativo di tale verifica avrebbe legittimato l'assunzione in carico alla PA del servizio. Peraltro l'assunzione in carico non prelude di per sé all'affidamento in house, ben potendo essere scelti altri strumenti correttivi dei fallimenti del mercato (oneri di servizio pubblico di carattere generale, ovvero diretti a singoli operatori; sovvenzioni agli utenti del servizio).

Affidamento ad ESA-Com.

Và evidenziato che nel caso di specie l'affidamento ad ESA-Com. S.p.A. si configura come affidamento in house providing cosi come previsto dai principi comunitari, oltre al fatto che proprio nei confronti della stessa società il TAR Veneto, Sez. I, 14/12/2011 n. 1823 ha stabilito quanto segue:

"2.2.- Quanto, invece, alla dedotta illegittimità alla stregua del diritto comunitario dell'affidamento "in house providing" del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, va preliminarmente chiarito che tale istituto, che rappresenta il tentativo di conciliare il principio di auto-organizzazione amministrativa con i principi di tutela della concorrenza e del mercato, trova pacifica giustificazione a livello comunitario, e la trova nella nozione sostanziale di contratto.

La Corte di Giustizia, infatti, ha evidenziato che la nozione di contratto implica l'esistenza di una relazione intersoggettiva, ove coesistono almeno due soggetti sostanzialmente distinti.
Non c'è pertanto contratto - e non si applicheranno allora le regole comunitarie a tutela della concorrenza nella scelta del contraente - laddove l'Amministrazione si rivolga, per reperire una determinata prestazione, ad un soggetto che, pur essendo formalmente dotato di personalità giuridica diversa dall'Amministrazione, è tuttavia sottoposto ad un controllo gerarchico così intenso da parte dell'Ente che può essere assimilato al controllo che l'Amministrazione esercita sulle proprie strutture interne.
In presenza di tali condizioni, quindi, c'è non già un contratto (manca, infatti, una relazione intersoggettiva), ma, difettando la qualità di terzo in capo al soggetto affidatario, c'è soltanto un rapporto organico (o di delegazione interorganica), ed è per questo motivo che lo svolgimento della prestazione si configura una vicenda tutta interna alla pubblica amministrazione.
In altre parole, l'affidamento "in house" non è una fattispecie contrattuale eccezionalmente sottratta all'applicazione del diritto comunitario degli appalti e delle concessioni, ma è, al contrario, una fattispecie non contrattuale che, come tale, per sua stessa natura si sottrae al diritto comunitario degli appalti e delle concessioni (cfr. la sentenza Stadt Halle della Corte di Giustizia: "un'autorità pubblica che sia una amministrazione aggiudicatrice, ha la possibilità di adempiere ai compiti di interesse pubblico ad essa incombenti mediante propri strumenti amministrativi, tecnici e di altro tipo, senza essere obbligata a far ricorso ad entità esterna non appartenenti ai propri servizi. In tal caso, non si può parlare di contratto a titolo oneroso concluso con entità giuridicamente distinta dall'Amministrazione aggiudicatrice. Non sussistono quindi i presupposti per applicare le norme comunitarie in materia di appalti pubblici").

2.3. - Ciò precisato, dunque, la giurisprudenza comunitaria e nazionale, partendo dal concetto che l'affidamento diretto di un servizio è giustificato quando il soggetto affidatario si trova in una posizione strumentale e di rapporto organico con l'Amministrazione affidante, ha individuato i requisiti in presenza dei quali può ritenersi verificata la sussistenza di detta posizione e, conseguentemente, giustificato il conferimento "in house".
Tali requisiti sono (si vedano al riguardo CGE 18-11-1999 n. C-107–98, caso Teckal srl e 11-1-2005 n. C-26-03 sent. Stadt Halle et RPL Lochau; CdS, IV, 25.1.2005 n. 168; V, 9.3.2009 n. 1365, 26.8.2009 n. 5082 e 29.12.2009 n. 8970) la proprietà, da parte dell'ente pubblico, del capitale sociale del soggetto affidatario e l'esercizio sul medesimo di una forma di controllo analoga a quella svolta sui propri servizi, e l'esercizio, da parte della società affidataria, della quota prevalente della sua attività a favore dei soci.

2.4.- Orbene, applicando alla fattispecie in esame gli anzidetti parametri, il requisito della proprietà pubblica di ECO CISI spa è pienamente rispettato, atteso che la predetta società è attualmente a totale partecipazione pubblica: l'art. 6 del suo statuto, peraltro, prevede che –

ancorchè, contrariamente all'assunto della ricorrente, non sia necessario che lo statuto sancisca il divieto di apertura al capitale privato (cfr. Corte Giustizia, II, 17.7.2008 n. C-371/05 e III, 10.9.2009 n. C-573/07) - possono essere soci solo enti pubblici o società a totale partecipazione pubblica.

In merito, poi, al requisito della prevalenza dell'attività della società verso i soci, non sussistono dubbi sul fatto che l'attività di ECO CISI spa sia interamente rivolta a favore dei soci (cfr. il bilancio 2010, da cui risulta che il fatturato deriva interamente dai pagamenti effettuati dai soci beneficiari dei servizi: doc. 4 della controinteressata)."

In ordine, infine, al "controllo analogo", tale requisito è regolato da apposite prescrizioni introdotte sia nello statuto della società che garantiscono un rigoroso potere di direzione, di coordinamento e di supervisione dell'attività della persona giuridica (cfr. gli artt. 13, 25 e 34 che consentono un penetrante controllo della gestione e degli aspetti finanziari che si estrinseca in poteri autorizzatori e sanzionatori), sia nello schema del contratto di servizio da stipulare con l'Amministrazione affidante (cfr. l'art 14, alla stregua del quale il Comune ha ampia facoltà di effettuare "controlli e verifiche sul livello del servizio reso alla cittadinanza").

Và anche evidenziato il rispetto delle disposizioni normative previste dall'art. 5 del D.Lgs. 50/2016.

Il servizio di gestione dei rifiuti urbani

Quadro normativo Nazionale

Il servizio di gestione rifiuti urbani, comprendente le attività di raccolta, trasporto, recupero e smaltimento, può essere organizzato in modo integrato per l'intero ciclo (inclusa la gestione e la realizzazione degli impianti) oppure con l'affidamento di singoli segmenti (raccolta, raccolta differenziata, commercializzazione, smaltimento).

Il servizio è organizzato sulla base di ambiti territoriali ottimali (ATO), secondo criteri che fanno riferimento a:

- superamento della frammentazione delle gestioni;
- conseguimento di adeguate dimensioni gestionali;
- sistema della viabilità locale;
- localizzazione e capacità degli impianti esistenti e pianificati.

Le regole in base alle quali le Regioni definiscono l'assetto territoriale e organizzativo del servizio discendono da un complesso di norme contenute nel Testo Unico Ambientale, nel D.L. 138/2011 (art. 3-bis), nella L. 191/2009 (art. 2 comma 186-bis) nel D.L. 78/2010 e nelle norme riportate nei capitoli precedenti.

Le Regioni delimitano gli ATO - secondo criteri idonei a massimizzare l'efficienza del servizio - e ne individuano i soggetti di governo.

Assetto normativo regionale – Regione Veneto

Delimitazione ATO

La L.R. individua un ATO Regionale ai fini della pianificazione (viene citato l'art. 199 TUA). Ai fini dell'art. 3-bis D.L. 138/2011 viene prevista la possibilità per la Giunta Regionale di perimetrare bacini all'interno dell'ATO regionale (che equivalgono agli ATO per l'organizzazione del servizio).

Dimensioni ATO

Alcuni bacini perimetrati ai sensi dell'art. 3-bis del D.L. 138/2011 dalle DD.GG.RR. 13/2014 e 288/2015 hanno dimensione sub-provinciale. L'art. 3 bis del D.L.138/2011 per le perimetrazioni inferiori al territorio provinciale richiede una particolare motivazione.

Individuazione Ente di Governo ATO

L'ente di governo dei bacini sub-ATO è il Consiglio di Bacino; per il bacino di Verona Città l'ente di governo è il Comune di Verona. La competenza sul bacino regionale (ai fini della pianificazione di settore) è della Regione.

Provvisoria titolarità dell'affidamento del servizio

Ai sensi dell'art. 5 della legge regionale, al fine di garantire la continuità di esercizio delle funzioni connesse all'erogazione del servizio di gestione dei rifiuti urbani e fino al subentro nei rapporti giuridici attivi e passivi da parte dei consigli di bacino ai sensi del comma 6, gli enti locali, già ricadenti nell'ambito degli enti responsabili di bacino e delle autorità d'ambito, subentrano nella posizione dei medesimi rispetto alle concessioni ed ai contratti di servizio in essere, di affidamento della gestione operativa relativa alla raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti urbani, rilasciate e stipulati dagli stessi enti responsabili di bacino ed autorità d'ambito.

Adesione degli EE.LL.

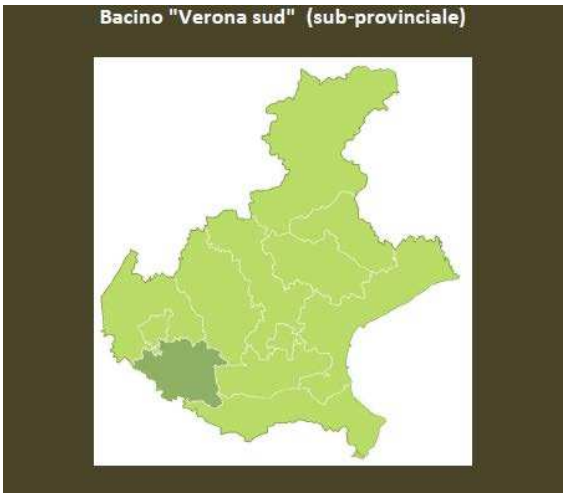
Con DGR 1117/2014 la Regione ha approvato lo schema di convenzione per la costituzione dei Consigli di Bacino. La sottoscrizione delle convenzioni da parte degli enti locali è tuttora in corso.

Attivazione potere sostitutivo

La competenza ad avviare i poteri sostitutivi per mancata adesione all'ente di governo d'ambito da parte degli enti locali è della Regione, con decorrenza dal 2 marzo 2015, previa diffida ad adempiere entro il termine di trenta giorni. (poteri non attivati).

Assetto Provincia di Verona (Bacino Territoriale Ottimale VR Sud)

Analizzando nella specificità l'area territoriale posta a sud della provincia di Verona, oggetto del presente progetto la situazione riferita ai gestori, risulta che nel Bacino Territoriale Ottimale Verona Sud, gli attuali gestori del servizio sono sei come da prospetto di seguito indicato:



Dati Economici

Superficie (Kmq)	1204
Popolazione	250.170
N° aziende operanti nell'ATO	6
Valore della produzione* (M€)	20.749
Costo della produzione* (M€)	19.807
n. Addetti	119
% aziende in perdita	0%
ROI	2,40
ROE	10,82
Patrimonio netto / tot. attivo	0,13
Indice di liquidità	0,92

Superamento della frammentazione organizzativa e gestionale

Secondo l'art. 3-bis del D.L. 138/2011 Regioni e Province autonome:

- delimitano gli ambiti o bacini territoriali ottimali (ATO), che devono avere dimensioni almeno provinciali. Dimensioni inferiori devono essere giustificate in base ai principi di proporzionalità, adeguatezza ed efficienza e ai criteri di differenziazione territoriale e socio-economica
- individuano o designano gli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali.

Secondo l'art. 3-bis del D.L. 138/2011 gli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali svolgono le funzioni di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, curando:

- la scelta della forma di gestione
- la determinazione delle tariffe all'utenza (per quanto di competenza)
- l'affidamento della gestione e il relativo controllo

Gli enti di governo degli ATO possono affidare direttamente la gestione di servizi pubblici locali a società in house secondo il disposto dell'art. 3 bis c. 1 bis del DL. 138/2011 convertito con

modificazioni dalla L. 14 settembre 2011, n. 148 (in G.U. 16/09/2011, n. 216)[3].

E' indispensabile quindi che gli enti soci siano messi a conoscenza del necessario coordinamento strategico con l'intento di proporre, in sede di organi competenti (assemblea di bacino dell'ambito VR SUD), l'affidamento diretto del servizio a società pubblica partecipata dagli enti locali stessi, con le modalità dell'in house providing.

Analisi di Bilancio (serie storica 2012-2016)

Si è proceduto all'analisi della serie storica dei bilanci per il periodo 2012-2016 per valutare la solidità economica-finanziaria al fine di determinarne l'eventuale rischio di insolvenza, prevedendo anche risultati di bilancio 2017-2018, dell'azienda utilizzando due sistemi di analisi:

1. Calcolo dell'indice di Altman (z-score);
2. Sistema proposto dalle Linee Guida di Utilitalia (la Federazione delle imprese pubbliche acqua – ambiente – energia) Circolare 00719/GL in data 20 aprile 2017 le quali hanno seguito un approccio molto più semplice.

Indice di Altman o Z-Score

Gli indicatori di rischio elaborati secondo la funzione di Altman e secondo il modello delle PMI forniscono indicazioni sullo stato di crisi basato sulla rappresentatività e fedeltà dei dati contabili.

Qualsiasi giudizio va integrato con l'osservazione delle caratteristiche specifiche dell'impresa.

Il rating (interno e/o esterno) è un utile strumento per le imprese.

E' opportuno attivare un circuito del rating esterno complementare a quello delle banche.

La Finanziaria 2006 promuove la creazione di ECAI (External credit assessment institution)

---

[3] **DECRETO-LEGGE 13 agosto 2011, n. 138 art.3bis c. 1bis**

Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo. *(GU n.188 del 13-8-2011)*

Entrata in vigore del provvedimento: 13/08/2011. Decreto-Legge convertito con modificazioni dalla L. 14 settembre 2011, n. 148 (in G.U. 16/09/2011, n. 216).

1-bis. Le funzioni di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, compresi quelli appartenenti al settore dei rifiuti urbani, di scelta della forma di gestione, di determinazione delle tariffe all'utenza per quanto di competenza, di affidamento della gestione e relativo controllo sono esercitate unicamente dagli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei istituiti o designati ai sensi del comma 1 del presente articolo cui gli enti locali partecipano obbligatoriamente, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, comma 90, della legge 7 aprile 2014, n. 56. Qualora gli enti locali non aderiscano ai predetti enti di governo entro il 1º marzo 2015 oppure entro sessanta giorni dall'istituzione o designazione dell'ente di governo dell'ambito territoriale ottimale ai sensi del comma 2 dell'articolo 13 del decreto-legge 30 dicembre 2013, n. 150, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2014, n. 15, il Presidente della regione esercita, previa diffida all'ente locale ad adempiere entro il termine di trenta giorni, i poteri sostitutivi. Gli enti di governo di cui al comma 1 devono effettuare la relazione prescritta dall'articolo 34, comma 20, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, e le loro deliberazioni sono validamente assunte nei competenti organi degli stessi senza necessita' di ulteriori deliberazioni, preventive o successive, da parte degli organi degli enti locali. Nella menzionata relazione, gli enti di governo danno conto della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta e ne motivano le ragioni con riferimento agli obiettivi di universalita' e socialita', di efficienza, di economicita' e di qualita' del servizio. Al fine di assicurare la realizzazione degli interventi infrastrutturali necessari da parte del soggetto affidatario, la relazione deve comprendere un piano economico-finanziario che, fatte salve le disposizioni di settore, contenga anche la proiezione, per il periodo di durata dell'affidamento, dei costi e dei ricavi, degli investimenti e dei relativi finanziamenti, con la specificazione, nell'ipotesi di affidamento in house, dell'assetto economico-patrimoniale della societa', del capitale proprio investito e dell'ammontare dell'indebitamento da aggiornare ogni triennio. Il piano economico-finanziario deve essere asseverato da un istituto di credito o da societa' di servizi costituite dall'istituto di credito stesso e iscritte nell'albo degli intermediari finanziari, ai sensi dell'articolo 106 del testo unico di cui al decreto legislativo 1º settembre 1993, n. 385, e successive modificazioni, o da una societa' di revisione ai sensi dell'articolo 1 della legge 23 novembre 1939, n. 1966. Nel caso di affidamento in house, gli enti locali proprietari procedono, contestualmente all'affidamento, ad accantonare pro quota nel primo bilancio utile, e successivamente ogni triennio, una somma pari all'impegno finanziario corrispondente al capitale proprio previsto per il triennio nonche' a redigere il bilancio consolidato con il soggetto affidatario in house.

esterne per la valutazione del merito creditizio.

Le variabili

X1: tale variabile esprime il valore delle attività liquide dell'azienda rispetto alla capitalizzazione totale. Risulta evidente che una società che va incontro a perdite operative consistenti avrà una forte riduzione delle attività correnti in relazione al totale delle attività. Tale indice si è dimostrato il migliore fra gli indici della liquidità testati, tra cui ricordiamo il current ratio ed il quick ratio;

X2: tale indice esprime la capacità che un'azienda ha avuto di reinvestire i propri utili. Un' azienda giovane avrà certamente un indice minore rispetto ad un'azienda di più antica costituzione; questo perché l'azienda giovane non ha avuto ancora il tempo di costituire le proprie riserve e, pertanto può risultare penalizzata nella valutazione del rischio di fallimento. Ciò rappresenta proprio la situazione reale nella quale le società neo costituite hanno una probabilità di fallimento maggiore nei primi anni della loro vita;

X3: questo indice misura la vera produttività delle attività di un'impresa, depurate da qualsiasi fattore di leva finanziaria o fiscale. Per tale motivo detto indice risulta particolarmente appropriato nella definizione della probabilità di insolvenza e successivo fallimento;

X4: mostra di quanto le attività di un'azienda si possono ridurre prima che le passività totali eccedano le attività e si creino le condizioni per il fallimento. Per esempio, una società con un patrimonio netto pari a 1.000 EUR e passività per 500 EUR può sopportare una perdita del valore di due terzi del proprio attivo prima di divenire insolvente. Invece, se la stessa azienda avesse un patrimonio netto pari a 250 EUR con lo stesso ammontare di passività, diverrebbe insolvente con una riduzione di solo un terzo del proprio attivo;

X5: tale indice evidenzia la capacità di un'azienda di generare ricavi con un determinato valore dell'attivo patrimoniale. Esso misura la capacità imprenditoriale di rapportarsi con la competitività del mercato di riferimento dell'azienda.

La formula

La formula di Altman, per verificare l'equilibrio finanziario della società è la seguente:

K = EQUIL. FINANZIARIO = (X1*1,981) + (X2*9,841) + (X3*1,951) + (X4*3,206) + (X5*4,037)

Le variabili discriminanti impiegate sono quelle individuate da Altman nel suo studio originario modificate per la realtà economica delle PMI. Tali variabili sono le seguenti:

X1 = (AC-PC)/(AM+AI+RF+AC+DL)

X2 = (RL+RS)/TA

X3 = UON/(AM+AI+RF+AC)

X4 = PN/TP

X5 = RV/(AM+AI+RF+AC+DL)

Dove abbiamo indicato con :

AC = Attività correnti

PC = Passività correnti

AM = Immobilizzazioni materiali *AI* = Immobilizzazioni immateriali *RF* = Rimanenze finali

DL = Disponibilità liquide

RL = Riserva legale

RS = Riserva straordinaria

TA = Totale attività

UON = Utile Operativo Netto

PN = Patrimonio netto *TP* = Totale passività *RV* = Ricavi di vendita

LE SOGLIE SONO LE SEGUENTI

Soglie Z-Score	definizione
se K ≥ 8,1	Buon grado di equilibrio finanziario
8,1 > K > 4,85	Cautela nella gestione
K ≤ 4,85	assenza di equilibrio finanziario

dati di bilancio (Z-Score indice di Altman su PMI)

descrizione	2012	2013	2014	2015	2016	
AC = Attività Correnti	€ 2.829.221,00	€ 3.333.301,00	€ 3.723.422,00	€ 3.603.049,00	€ 4.412.167,00	€ 3
PC = Passività Correnti	€ 1.782.888,00	€ 1.924.323,00	€ 2.172.184,00	€ 1.897.081,00	€ 2.481.886,00	€ 2
AM = Immobilizzazioni Materiali	€ 509.186,00	€ 493.022,00	€ 631.165,00	€ 669.522,53	€ 1.009.235,00	€
AI = Immobilizzazioni Immateriali	€ 534.666,00	€ 475.506,00	€ 420.412,00	€ 353.234,71	€ 285.463,00	€
RF = Rimanenze Finali	€ 71.961,26	€ 36.257,31	€ 112.690,00	€ 78.964,76	€ 108.670,00	
DL = Disponibilità Liquide	€ 1.422.924,00	€ 1.983.887,00	€ 2.092.564,08	€ 2.170.789,40	€ 2.041.721,00	€ 1
RL = Riserva Legale	€ 22.082,60	€ 22.082,60	€ 22.082,60	€ 22.082,60	€ 22.082,60	
RS = Riserva Statutaria	€ 706.708,00	€ 986.257,00	€ 1.558.819,13	€ 1.753.158,74	€ 1.974.969,00	€ 1
TA = Totale Attività	€ 4.702.999,00	€ 5.383.452,00	€ 6.000.409,00	€ 5.729.773,44	€ 6.871.722,00	€ 5
UON = Utile Operativo Netto EBIT Normalizzato	€ 641.017,00	€ 964.888,00	€ 481.907,00	€ 567.119,00	€ 504.298,00	€
PN = Patrimonio Netto	€ 1.112.340,00	€ 1.684.902,00	€ 1.879.241,34	€ 2.101.051,71	€ 2.401.717,00	€ 1
TP = Totale Passività	€ 4.702.999,00	€ 5.383.452,00	€ 6.000.409,00	€ 5.729.773,44	€ 6.871.722,00	€ 5
RV = Ricavi da Vendita	€ 9.275.403,82	€ 9.846.809,18	€ 9.446.556,08	€ 9.338.668,31	€ 9.385.725,00	€ 9

Dai risultati è evidente il

Fatt. Correttivi	
CF1	1,9810
CF2	9,8410
CF3	1,9510
CF4	3,2060
CF5	4,0370

descrizione	2012	2013	2014	2015	2016	
X1=(AC-PC)/(AM+AI+RF+AC+DL)	0,2003	0,2255	0,2296	0,2540	0,2527	
X2=(RL+RS)/TA	0,1550	0,1873	0,2635	0,3098	0,2906	
X3=UON/(AM+AI+RF+AC)	0,1686	0,2262	0,1034	0,1247	0,0901	
X4=PN/TP	0,2365	0,3130	0,3132	0,3667	0,3495	
X5=RV/(AM+AI+RF+AC+DL)	1,7755	1,5756	1,3985	1,3902	1,2285	

Z-Score	2012	2013	2014	2015	2016	
Z=X1*CF1+X2*CF2+X3*CF3+X4*CF4+X5*CF5	10,1769	10,0954	9,8991	10,5832	9,6163	1

finanziario della società.

Sistema di verifica secondo UTILITALIA

Utilitalia ha pubblicato in data 20 aprile 2017 la circolare n.00719/GL ad oggetto: ”Linee guida Utilitalia per la definizione dei una misurazione del rischio aziendale”

Nella predisposizione delle linee guida è stato privilegiato un approccio votato alla semplicità: sono stati individuati pochi indicatori chiave, sui quali le società potranno poi sviluppare i propri programmi di valutazione, personalizzati in base alle singole esigenze e specificità:

1. la gestione operativa della società negativa per tre esercizi consecutivi in misura pari o superiore all’X%;
2. le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, che abbiano eroso il patrimonio netto in una misura superiore ad X%;
3. la relazione redatta dalla società di revisione, quella del revisore legale o quella del collegio sindacale qualora rappresentino dubbi di continuità aziendale;
4. l’indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato, inferiore a 1 in una misura superiore all’X%;
5. il peso degli oneri finanziari, misurato come oneri finanziari su fatturato, superiore all’X%.

I valori degli indicatori, che dovranno essere individuati dalle singole società in base alle proprie caratteristiche ed al comparto nel quale operano, fungeranno quali “soglie di allarme”.

In caso di loro superamento, le Linee Guida, in aderenza al disposto normativo, suggeriscono alcune procedure: avviare una verifica assembleare, nel corso della quale i soci saranno chiamati a constatare il rischio di crisi aziendale, ad approfondirne le ragioni e a dare i propri indirizzi, e successivamente predisporre un Piano di Risanamento, da approvarsi in assemblea.

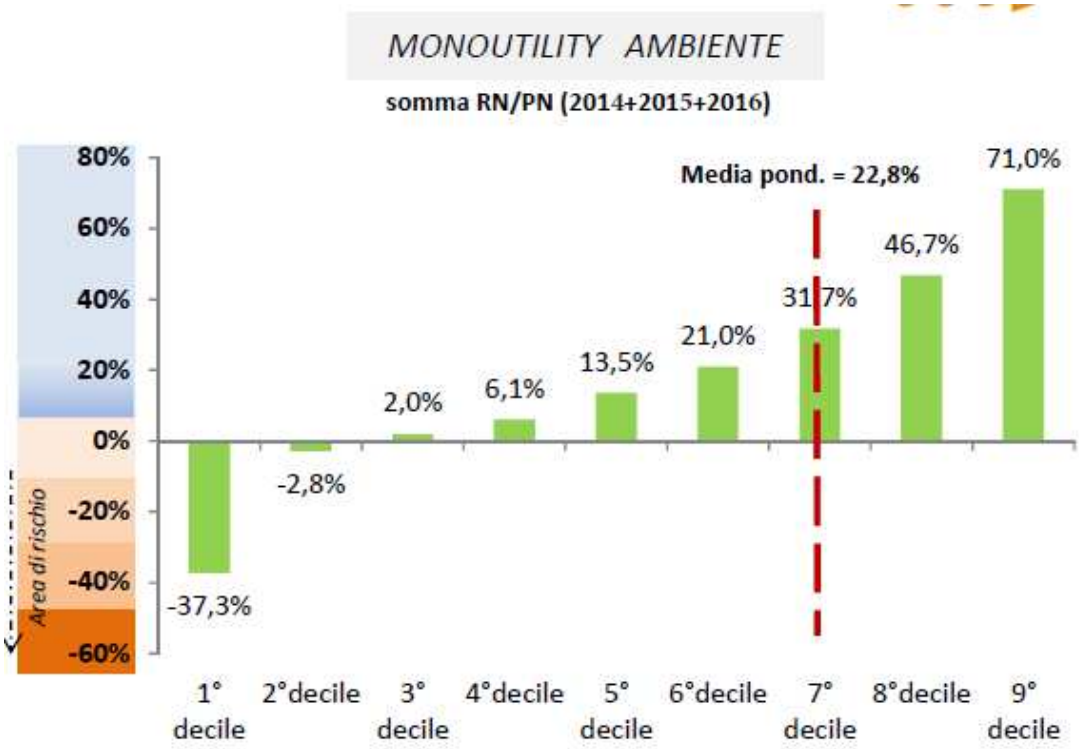
Nella presentazione di Utilitatis, partendo dagli indicatori individuati dalle Linee Guida, si offre una prima analisi degli impatti di questi sulle società a controllo pubblico, mono e multi utility, operanti nei settori ambientali, idrico e energetico. Tale studio potrà costituire un utile strumento di supporto alle associate per valutare il valore degli indicatori da adottare, considerando a tal fine anche le medie ponderate del comparto di riferimento.

Risultato di Esercizio e Patrimonio Netto

Ricavato dalla somma algebrica del risultato di esercizio degli ultimi tre anni abbia eroso il patrimonio netto in misura superiore al XX%

$$XX\% = \sum_{2014}^{2016} RN^t/PN \leq XX\%$$

Dal grafico di seguito riportato emerge dallo studio Utilitatis che la media ponderata di tale indice per società monoutility ambiente pari al 22,8%

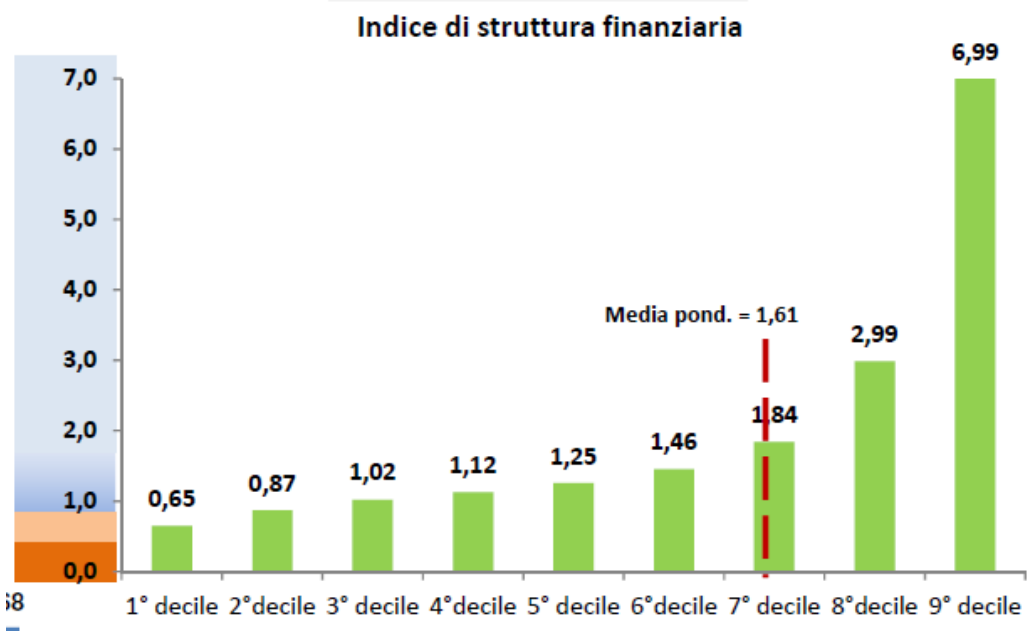


Per ESA-Com. il risultato emerso è pari al 29,85% non vi è quindi un'area di rischio.

Indice di struttura finanziaria

Indice di struttura finanziaria (rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato) sia inferiore a 1 in una misura superiore del XX%=

$$\frac{Debiti\ lungo + TFR + Fondi\ Rischi + PN}{Tot\ Immobil - Crediti\ fin\ entro + Crediti\ oltre}$$



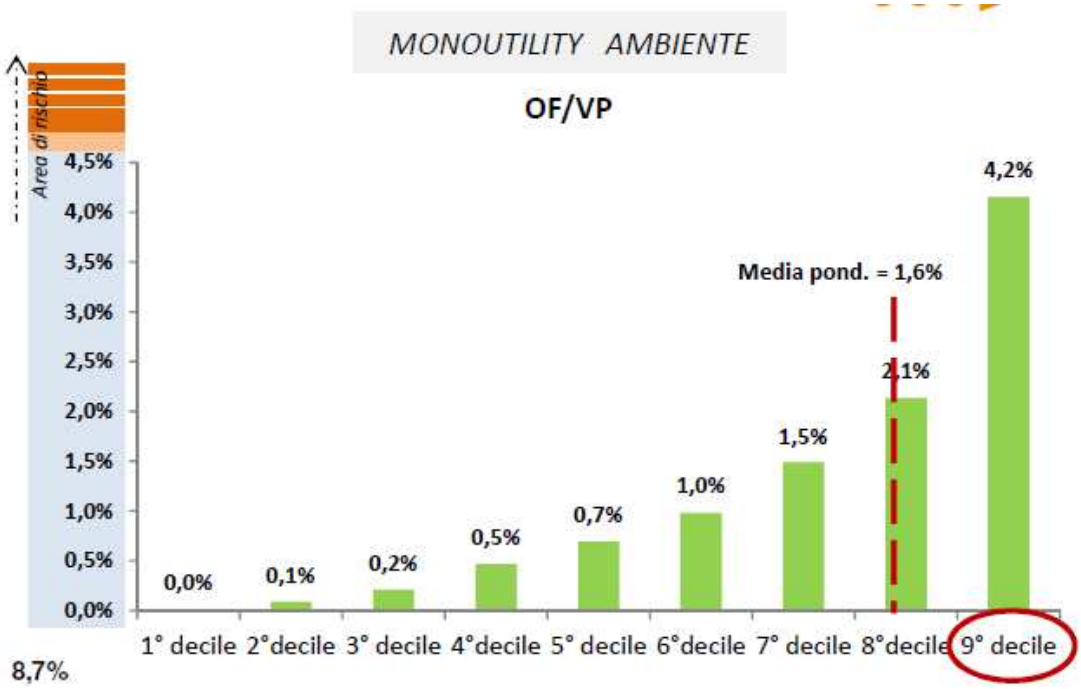
Per ESA-Com. il risultato emerso è pari a 1,86 non vi è quindi un'area di rischio.

Incidenza degli oneri finanziari sul valore della produzione

Tale indice serve a valutare il peso degli oneri finanziari sul valore della produzione:

$$XX\% = OF/VP$$

È un indicatore di onerosità che mostra l'assorbimento dei ricavi prodotti dagli oneri finanziari. Valori auspicabili dovranno essere contenuti, e certamente lontani dall'unità, per mostrare una situazione di normalità strutturale. Valori molto elevati sono un indice di debolezza finanziaria dell'azienda in quanto il reddito prodotto dalle vendite viene largamente assorbito per il ripianamento del capitale di terzi



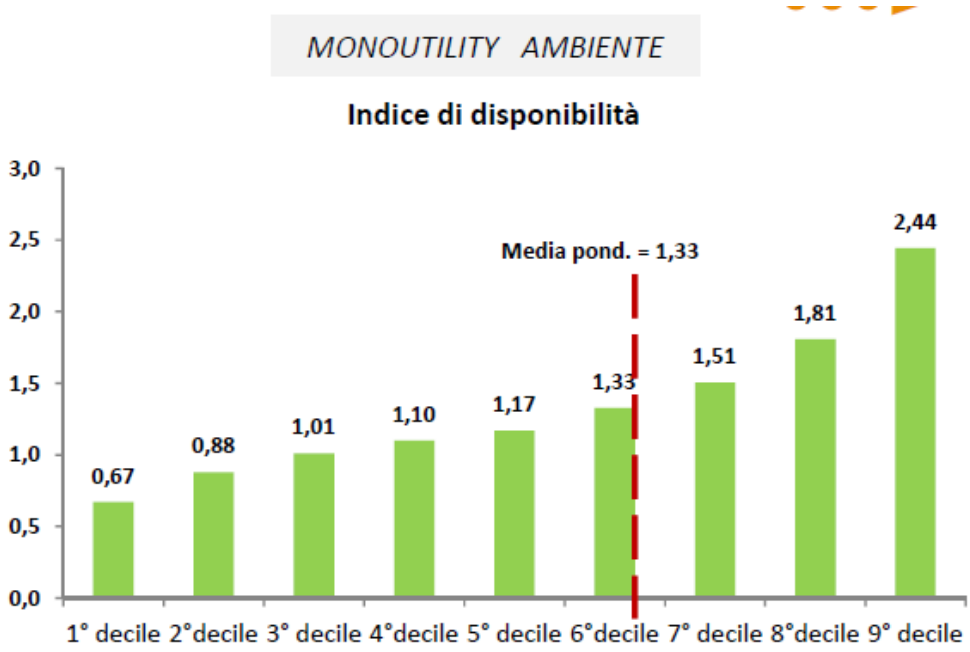
Per ESA-Com. il risultato emerso è pari a 0,495 % non vi è quindi un'area di rischio.

Indice di disponibilità

Che è dato dal rapporto tra attività correnti e passività correnti

$$\frac{Attivo\ circolante - Crediti\ oltre + Crediti\ fin.a\ breve + Crediti\ vs/soci}{Debiti\ entro\ l'esercizio + Ratei\ e\ risconti\ pass.}$$

L'indicatore mostra la capacità dell'azienda di soddisfare gli impegni a breve termine tramite l'utilizzo delle sole attività correnti. Un valore superiore all'unità indica, quindi, che l'azienda è potenzialmente in grado di onorare gli impegni a breve senza intaccare la sua struttura finanziaria e ricorrere a fonti di indebitamento alternative. Valori inferiori all'unità indicano una situazione di potenziale difficoltà sul breve termine.

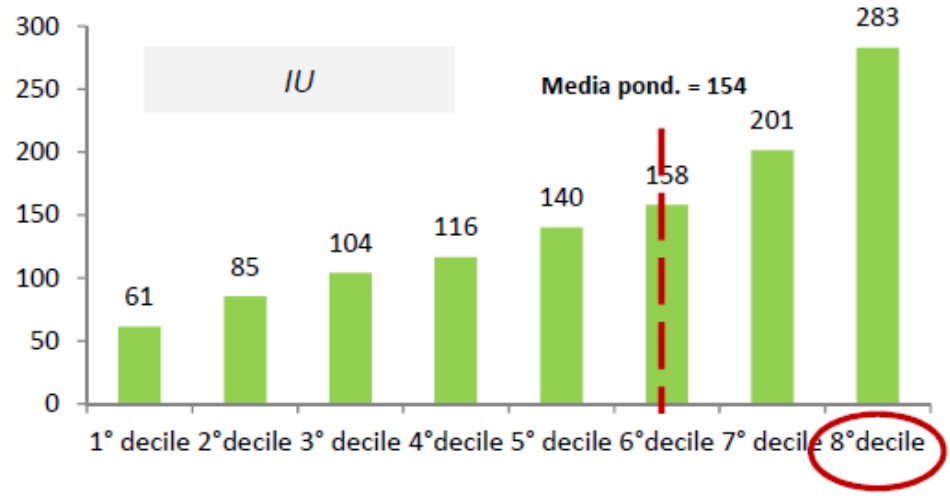


Indice di Disponibilità ESA-Com. pari a 1,82 non sussistono indicatori di rischio.

Indice di durata dei crediti e dei debiti

CREDITI

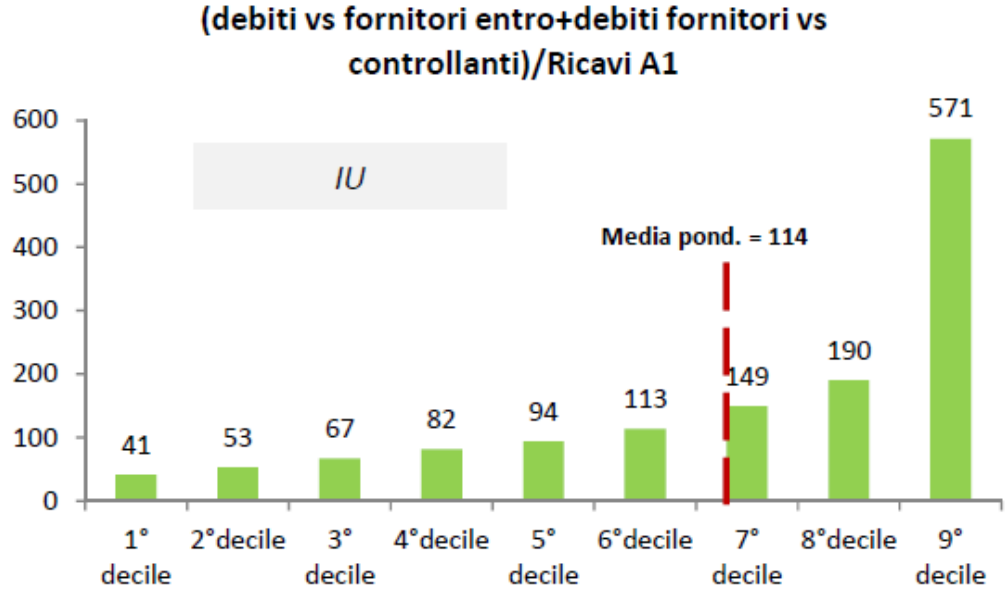
$$\frac{Crediti\ vs\ clienti\ a\ breve + Crediti\ vs\ controllanti\ a\ breve}{Ricavi\ A1}$$



L'indice risultante per ESA-Com. è pari a 148 gg

DEBITI

$$\frac{Debiti\ vs\ fornitori\ entro + debiti\ vs\ controllanti}{Ricavi\ A1}$$



L'indice risultante per ESA-Com. è pari a 49 gg.

Si evidenzia che può essere adottato anche la seguente modalità di calcolo, come fra l'altro utilizzato in sede di analisi di indici di bilancio la seguente formula:

Durata media dei debiti commerciali =	*Debiti vs fornitori / (Costo delle materie, servizi e godimenti beni di 3°/365)*

L'indice risultante è pari a 112 gg.

Considerazioni Finali

Dalle risultanze **non emergono fattori di rischio di crisi aziendale**, sia per quanto riguarda l'analisi secondo i principi di Altman (Z-SCORE) mantenendo nella serie storica 2012-2016 e nelle proiezioni future 2017-2018 valori del Z-Score superiori a 8,1.

2012	2013	2014	2015	2016	MEDIA	2017	2018
10,1769	10,0954	9,8991	10,5832	9,6163	10,0511	8,7869	8,9975

Con tali valori è comprovato un buon grado di equilibrio finanziario.

Anche per quanto concerne l'analisi degli indici suggeriti dalle linee guida di Utilitalia nello studio proposto dal Utilitatis, le risultanze comprovano l'assenza di "soglie di allarme" ovvero il superamento anomalo dei parametri fisiologici del normale andamento, tali da generare un rischio di potenziale compromissione dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale, meritevoli di approfondimento.

Pur tuttavia vanno tenuti in considerazione alcuni aspetti importanti nell'impatto della gestione aziendale che potrebbero influenzare negativamente l'andamento della società stessa.

Gestione dei rifiuti

Come già evidenziato la gestione della raccolta dei rifiuti urbani sarà, a regime, una gestione di bacino con un unico soggetto gestore del servizio, si rende quindi necessario sviluppare strategie di crescita della società attraverso operazioni di aggregazione con gli altri soggetti pubblici presenti nel territorio del Bacino Verona Sud, che effettuano il servizio di raccolta dei rifiuti urbani, allo scopo di ottenere dal bacino l'affidamento del servizio.

È necessario quindi comprendere al meglio le variabili strategiche che potrà attuare il BTO VR SUD, in ottica di futuro affidamento del servizio, sapendo che fra le possibilità è prevista anche la forma dell'affidamento diretto del servizio in house providing, nel rispetto dei principi comunitari vigenti in materia, principi per i quali ESA-Com., anche alla luce della sentenza del TAR Veneto, è già conformata.

Implementazione servizi

Servizi ambientali

Per quanto concerne le valutazioni strategiche l'azienda dovrà investire su nuovi servizi strumentali da effettuare in favore degli enti soci, visto che lo stesso d.lgs. 175/16 nel corpo dell'art. 4 c.2 lett.d),

sancisce la possibilità di svolgere anche i suddetti servizi nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee.

Esa-Com. ha quindi attivato il nuovo servizio di manutenzione delle aree verdi e dei cigli stradali, con l'intento di incrementare il fatturato mediante l'acquisizione di servizi diversi dalla gestione dei rifiuti.

Il suddetto servizio comprende anche i trattamenti di disinfestazione larvicidi ed adulticidi contro le zanzare su suolo pubblico, secondo modalità e calendario definiti in accordo con le Amministrazioni Comunali.

Interventi larvicidi: tombini di pertinenza delle pubbliche vie, di scuole, di pubblici edifici e cimiteri comunali.

Interventi adulticidi: verde pubblico (parchi, giardini e viali alberati), aree verdi di scuole, pubblici edifici e cimiteri comunali.

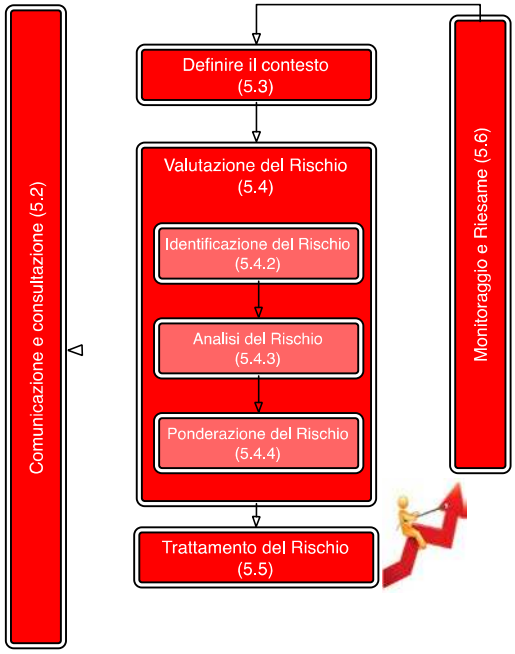
Altri servizi

Sono in fase di studio nuove proposte di attivazione di servizi da sottoporre all'esame da parte dei soci, in particolare la gestione cimiteriale global service, e un progetto di sviluppo della tariffa puntuale secondo concetti di gestione delle Smart City.

Attività di controllo

L'azienda ha un suo ufficio qualità e sicurezza che attua le procedure di verifiche dei rischi secondo le disposizioni della norma UNI ISO 31000, certificazione ottenuta da ESA-Com. come indicato nei paragrafi precedenti.

Nell'ambito del MOG adottato, l'Azienda provvede alla valutazione dei rischi in un'ottica di risk management, assumendo a riferimento metodologico lo standard UNI EN ISO 31000:2010 "gestione del rischio – principi e linee guida". In particolare lo standard ISO 31000 individua e descrive uno specifico processo di gestione del rischio (risk management), le principali attività in cui questi si articola e i processi aziendali che interagiscono con esso (approccio per processi).



Il contesto di riferimento in cui opera l'Azienda determina la tipologia dei rischi da prendere concretamente in considerazione. Mediante la considerazione del contesto di riferimento, l'Azienda effettua una prima valutazione "sintetica" del proprio profilo di rischio. Questo al fine di rendere più concreta ed operativa la valutazione dei rischi condotta in modo analitico con riferimento a specifici pericoli.

Mediante tale approccio, che riprende la logica dell'analisi "costi / benefici", l'Azienda focalizza la propria attenzione solo sulle fattispecie di rischio che, per quanto improbabili, presentano comunque una ragionevole verosimiglianza. In questa fase sono quindi valutati come non pertinenti (ed esclusi da ulteriore valutazione) tutte quelle fattispecie di pericoli che presentano un grado di verosimiglianza di fatto pari a zero.

Il contesto esterno è costituito dal più generale ambiente in cui l'Azienda opera e si articola nelle seguenti dimensioni:

- Contesto settoriale;
- Contesto giuridico;
- Contesto territoriale.

Il contesto interno è costituito dalle seguenti dimensioni:

- Contesto organizzativo e delle risorse umane;
- Contesto economico, finanziario, patrimoniale;
- Contesto fisico;
- Contesto tecnologico.

Per maggior approfondimenti si rimanda alle PO e ai manuali operativi allegati alle certificazioni.

ESA-Com SPA

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dott. Maurizio Lorenzetti

ESA-Com SpA

Bilancio di esercizio al 31/12/2016

Dati Anagrafici	
Sede in	NOGARA
Codice Fiscale	03062710235
Numero Rea	VERONA306558
P.I.	03062710235
Capitale Sociale Euro	104.000,00 i.v.
Forma Giuridica	SOCIETA' PER AZIONI
Settore di attività prevalente (ATECO)	381100
Società in liquidazione	no
Società con Socio Unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento	
Appartenenza a un gruppo	no
Denominazione della società capogruppo	
Paese della capogruppo	
Numero di iscrizione all'albo delle cooperative	

Gli importi presenti sono espressi in Euro

Bilancio al 31/12/2016

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	31/12/2016	31/12/2015
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI		
Totale crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (A)	**0**	**0**
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I - Immobilizzazioni immateriali		
1) Costi di impianto e di ampliamento	19.574	38.835
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	265.889	314.400
Totale immobilizzazioni immateriali	285.463	353.235
II - Immobilizzazioni materiali		
3) Attrezzature industriali e commerciali	376.881	200.213
4) Altri beni	632.354	469.310
Totale immobilizzazioni materiali	1.009.235	669.523
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) Partecipazioni in		
a) Imprese controllate	27.002	27.002
Totale partecipazioni (1)	27.002	27.002
Totale immobilizzazioni finanziarie (III)	27.002	27.002
Totale immobilizzazioni (B)	**1.321.700**	**1.049.760**
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I) Rimanenze		
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	108.670	78.965
Totale rimanenze	108.670	78.965
II) Crediti		
1) Verso clienti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	1.027.361	1.054.035
Totale crediti verso clienti	1.027.361	1.054.035
5-bis) Crediti tributari		
Esigibili entro l'esercizio successivo	82.889	160.073
Esigibili oltre l'esercizio successivo	100.689	100.689
Totale crediti tributari	183.578	260.762
5-ter) Imposte anticipate	1.078.771	1.009.338
5-quater) Verso altri		
Esigibili entro l'esercizio successivo	1.045.270	36.665
Esigibili oltre l'esercizio successivo	5.488	5.188
Totale crediti verso altri	1.050.758	41.853
Totale crediti	3.340.468	2.365.988
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0
IV - Disponibilità liquide		
1) Depositi bancari e postali	2.040.932	2.170.789
3) Danaro e valori in cassa	1.789	868
Totale disponibilità liquide	2.042.721	2.171.657
Totale attivo circolante (C)	**5.491.859**	**4.616.610**

D) RATEI E RISCONTI	**58.163**	**63.403**
TOTALE ATTIVO	**6.871.722**	**5.729.773**

STATO PATRIMONIALE

PASSIVO	**31/12/2016**	**31/12/2015**
A) PATRIMONIO NETTO		
I - Capitale	104.000	104.000
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	0	0
III - Riserve di rivalutazione	0	0
IV - Riserva legale	22.083	22.083
V - Riserve statutarie	1.974.969	1.558.819
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Varie altre riserve	-3	-2
Totale altre riserve	-3	-2
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	0	0
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	0	194.340
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	300.667	221.810
Perdita ripianata nell'esercizio	0	0
X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	0	0
Totale patrimonio netto	**2.401.716**	**2.101.050**
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
4) Altri	1.175.375	1.175.375
Totale fondi per rischi e oneri (B)	**1.175.375**	**1.175.375**
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	**545.780**	**511.967**
D) DEBITI		
4) Debiti verso banche		
Esigibili entro l'esercizio successivo	101.544	48.795
Esigibili oltre l'esercizio successivo	265.439	42.775
Totale debiti verso banche (4)	366.983	91.570
7) Debiti verso fornitori		
Esigibili entro l'esercizio successivo	1.251.275	976.546
Totale debiti verso fornitori (7)	1.251.275	976.546
9) Debiti verso imprese controllate		
Esigibili entro l'esercizio successivo	100.569	85.493
Totale debiti verso imprese controllate (9)	100.569	85.493
12) Debiti tributari		
Esigibili entro l'esercizio successivo	130.868	81.054
Totale debiti tributari (12)	130.868	81.054
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
Esigibili entro l'esercizio successivo	118.501	117.153
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale (13)	118.501	117.153
14) Altri debiti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	775.423	580.185
Esigibili oltre l'esercizio successivo	1.525	1.525
Totale altri debiti (14)	776.948	581.710
Totale debiti (D)	**2.745.144**	**1.933.526**
E) RATEI E RISCONTI	**3.707**	**7.855**
TOTALE PASSIVO	**6.871.722**	**5.729.773**

CONTO ECONOMICO

	31/12/2016	31/12/2015
A) VALORE DELLA PRODUZIONE:		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	9.385.725	9.338.668
5) Altri ricavi e proventi		
Altri	281.632	346.486
Totale altri ricavi e proventi	281.632	346.486
Totale valore della produzione	**9.667.357**	**9.685.154**
B) COSTI DELLA PRODUZIONE:		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	523.477	634.554
7) Per servizi	3.542.179	3.513.586
8) Per godimento di beni di terzi	335.340	334.047
9) Per il personale:		
a) Salari e stipendi	2.394.906	2.216.874
b) Oneri sociali	696.868	684.613
c) Trattamento di fine rapporto	192.117	173.700
e) Altri costi	357.842	395.590
Totale costi per il personale	3.641.733	3.470.777
10) Ammortamenti e svalutazioni:		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	75.968	84.166
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	243.854	202.201
d) Svalutazione crediti attivo circolante e disponibilità liquide	558.191	521.579
Totale ammortamenti e svalutazioni	878.013	807.946
11) Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-29.705	-3.132
14) Oneri diversi di gestione	236.949	309.316
Totale costi della produzione	**9.127.986**	**9.067.094**
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	**539.371**	**618.060**
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI:		
16) Altri proventi finanziari:		
d) Proventi diversi dai precedenti		
Altri	3.383	12.976
Totale proventi diversi dai precedenti	3.383	12.976
Totale altri proventi finanziari	3.383	12.976
17) Interessi e altri oneri finanziari		
Altri	48.037	48.985
Totale interessi e altri oneri finanziari	48.037	48.985
Totale proventi e oneri finanziari (C) (15+16-17+-17-bis)	**-44.654**	**-36.009**
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE:		
Totale rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18-19)	**0**	**0**
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+-D)	**494.717**	**582.051**
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
Imposte correnti	194.050	242.482
Imposte differite e anticipate	0	117.759
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	194.050	360.241
21) UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	**300.667**	**221.810**

RENDICONTO FINANZIARIO (FLUSSO REDDITUALE CON METODO INDIRETTO)		
	Esercizio Corrente	**Esercizio Precedente**
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	300.667	221.810
Imposte sul reddito	194.050	360.241
Interessi passivi/(attivi)	44.654	36.009
(Dividendi)	0	0
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	0	0
1. Utile / (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	539.371	618.060
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	0	0
Ammortamenti delle immobilizzazioni	319.822	286.367
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	0	0
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazioni monetarie	0	0
Altre rettifiche in aumento / (in diminuzione) per elementi non monetari	558.191	521.579
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	878.013	807.946
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	1.417.384	1.426.006
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	(29.705)	(78.965)
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	(531.517)	(1.575.614)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	274.729	976.546
Decremento/(Incremento) ratei e risconti attivi	5.240	(63.403)
Incremento/(Decremento) ratei e risconti passivi	(4.148)	7.855
Altri decrementi / (Altri incrementi) del capitale circolante netto	(933.728)	(806.784)
Totale variazioni del capitale circolante netto	(1.219.129)	(1.540.365)
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	198.255	(114.359)
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(44.654)	(36.009)
(Imposte sul reddito pagate)	0	0
Dividendi incassati	0	0
(Utilizzo dei fondi)	33.813	1.687.342
Altri incassi/(pagamenti)	0	0
Totale altre rettifiche	(10.841)	1.651.333
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	187.414	1.536.974
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(583.566)	(871.724)

Disinvestimenti	0	0
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(8.196)	(437.401)
Disinvestimenti	0	0
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	0	(27.002)
Disinvestimenti	0	0
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	0	0
Disinvestimenti	0	0
(Acquisizione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide)	0	0
Cessione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide	0	0
Flusso finanziario dell'attività d'investimento (B)	(591.762)	(1.336.127)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	52.749	48.795
Accensione finanziamenti	222.664	42.775
(Rimborso finanziamenti)	0	0
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	0	1.879.240
(Rimborso di capitale)	(1)	0
Cessione (Acquisto) di azioni proprie	0	0
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	0	0
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	275.412	1.970.810
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(128.936)	2.171.657
Effetto cambi sulle disponibilità liquide	0	0
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio		
Depositi bancari e postali	2.170.789	0
Assegni	0	0
Denaro e valori in cassa	868	0
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	2.171.657	0
Di cui non liberamente utilizzabili	0	0
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	2.040.932	2.170.789
Assegni	0	0
Denaro e valori in cassa	1.789	868
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	2.042.721	2.171.657
Di cui non liberamente utilizzabili	0	0

Nota Integrativa al bilancio di esercizio al 31/12/2016

PREMESSA

Il bilancio chiuso al 31/12/2016 di cui la presente nota integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, primo comma del Codice Civile, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è redatto conformemente agli articoli 2423, 2423 ter, 2424, 2424 bis, 2425, 2425 bis, 2425 ter del Codice Civile, secondo principi di redazione conformi a quanto stabilito dall'art. 2423 bis e criteri di valutazione di cui all'art. 2426 c.c..

I criteri di valutazione di cui all'art. 2426 del Codice Civile sono conformi a quelli utilizzati nella redazione del bilancio del precedente esercizio, ad eccezione delle voci per le quali il D.Lgs 139/2015 ha introdotto nuovi criteri di valutazione e non si sono verificati eventi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui agli artt. 2423 bis, secondo comma e 2423, quinto comma del Codice Civile.

Le specifiche sezioni della nota integrativa illustrano i criteri con i quali è stata data attuazione all'art. 2423 quarto comma, in caso di mancato rispetto in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa, quando la loro osservanza abbia effetti irrilevanti sulla rappresentazione veritiera e corretta.

Ove applicabili sono stati, altresì, osservati i principi e le raccomandazioni pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) integrati, ove mancanti, dagli IAS/IFRS emessi dallo IASB, al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica.

Non ci sono elementi dell'attivo e del passivo che ricadano sotto più voci dello schema di bilancio.

Ai fini della comparabilità dei saldi di bilancio, ai sensi dell'art. 2423 ter, quinto comma del Codice Civile, si è provveduto a riclassificare i saldi dell'esercizio precedente.

CRITERI DI REDAZIONE

Conformemente al disposto dell'articolo 2423 bis del Codice Civile, nella redazione del bilancio si è provveduto a:

- valutare le singole voci secondo prudenza ed in previsione di una normale continuità aziendale;
- includere i soli utili effettivamente realizzati nel corso dell'esercizio;
- determinare i proventi ed i costi nel rispetto della competenza temporale, ed indipendentemente dalla loro manifestazione finanziaria;
- comprendere tutti i rischi e le perdite di competenza, anche se divenuti noti dopo la conclusione dell'esercizio;
- considerare distintamente, ai fini della relativa valutazione, gli elementi eterogenei inclusi nelle varie voci del bilancio;
- mantenere immutati i criteri di valutazione adottati rispetto al precedente esercizio.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio, esposti di seguito, sono conformi a quanto disposto dall'art. 2426 del Codice Civile.

Immobilizzazioni

Immateriali

Sono iscritte al costo di acquisto o di produzione interna, al netto dei fondi, inclusi tutti gli oneri di diretta imputazione.

L'ammortamento è stato effettuato sistematicamente e in quote costanti, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica futura di ogni singolo bene o spesa, in linea con gli esercizi precedenti.

I costi d'impianto e di ampliamento derivano dalla capitalizzazione degli oneri riguardanti le fasi di avvio e di sviluppo delle attività svolte. La valutazione in bilancio e la procedura di ammortamento tengono conto della seguente utilità futura:

- spese per formazione del personale: anni 5
- oneri pluriennali diversi: secondo la durata contrattuale
- spese per campagne d'informazione: anni 5
- spese pluriennali: anni 5

Per le concessioni, secondo la durata contrattuale, mentre per licenze, marchi e diritti simili: ammortamento in quote costanti di anni 5.

Non si evidenzia necessità di operare svalutazioni ai sensi dell'art. 2426 comma 1, n.3 del C.C.

Ove richiesto ai sensi dell'art. 2426 C.C. si è ottenuto il consenso del Collegio Sindacale per l'iscrizione nell'attivo patrimoniale.

Materiali

Sono iscritte al costo di acquisto o di produzione e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento. Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori all'acquisto.

I costi sostenuti sui beni esistenti ai fini di ampliamento, ammodernamento e miglioramento degli elementi strutturali, nonché quelli sostenuti per aumentarne la rispondenza agli scopi per cui erano stati acquisiti, e le manutenzioni straordinarie, in conformità con quanto disposto dall'OIC 16 ai paragrafi da 41 a 45, sono stati capitalizzati solo in presenza di un aumento significativo e misurabile della capacità produttiva o della vita utile. Per tali beni l'ammortamento è stato applicato in modo unitario sul nuovo valore contabile tenuto conto della residua vita utile.

L'ammortamento decorre dal momento in cui i beni sono disponibili e pronti per l'uso. Sono state applicate le aliquote che rispecchiano il risultato dei piani di ammortamento tecnici, confermate dalle realtà aziendali e ridotte del 50% per le acquisizioni nell'esercizio, in quanto esistono per queste ultime le condizioni previste dall'OIC 16 par. 53.

I piani di ammortamento, in conformità dell'OIC 16 par. 66 sono rivisti in caso di modifica della residua possibilità di utilizzazione.

Per ogni categoria il periodo del processo di ammortamento è stimato in:

a. Mobili ed arredi: anni 5
b. Macchine elettroniche ed informatiche: anni 5
c. Automezzi, autoveicoli e manutenzioni incrementative: anni 5
d. Attrezzature varie e diverse: anni 8
e. Altro: da anni 3 ad anni 10

Finanziarie : partecipazioni

Le partecipazioni possedute dalla società sono iscritte tra le immobilizzazioni in quanto rappresentano un investimento duraturo e strategico. La valutazione è stata fatta al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori, ai sensi dell'art. 2426, punto 3 del Codice Civile. in presenza di perdite durevoli di valore, definite e determinate sulla base dell'OIC 21 par. da 29 a 41, si è proceduto alla rettifica del costo.

Rimanenze

Le rimanenze sono rappresentate da dotazioni di bidoni e sacchetti in fase di consegna alle nuove utenze c/o i comuni serviti. Data la rotazione inferiore all'anno la valutazione viene fatta all'ultimo costo di acquisto.

Strumenti finanziari derivati

La società non si è avvalsa di strumenti finanziari di cui all'articolo 2427, punto 19 del Codice Civile.

Crediti

I crediti dell'attivo circolante sono iscritti al valore di presunto realizzo. L'adeguamento del valore nominale al valore di presunto realizzo è ottenuto mediante l'iscrizione di un fondo svalutazione a copertura dei crediti ritenuti inesigibili, nonché del generico rischio relativo ai rimanenti crediti, basato su stime effettuate sulla base dell'esperienza passata, della situazione economica generale e di settore, nonché sui fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che hanno riflessi sui valori alla data del bilancio.

Si segnala che, sulla base del principio di rilevanza declinato dall'art. 2423 comma 4 del codice civile, non si è provveduto alla valutazione dei crediti e dei debiti secondo il criterio del costo ammortizzato. La mancata applicazione del criterio ha riguardato sia i crediti/debiti con scadenza inferiore ai 12 mesi, sia le poste di durata superiore, dato lo scarso rilievo che tale criterio avrebbe comportato sulla rappresentazione operata a bilancio.

Crediti tributari e crediti per imposte anticipate

La voce "crediti tributari" accoglie gli importi certi e determinati derivanti da crediti per i quali vi sia un diritto di realizzo tramite rimborso o in compensazione.

La voce "imposte anticipate" accoglie le attività per imposte anticipate determinate in base alle differenze temporanee deducibili, applicando l'aliquota stimata in vigore al momento in cui si ritiene tali differenze si riverseranno.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono esposte al valore nominale essendo rappresentate da una minima parte di denaro contante, ma soprattutto da depositi di conto corrente bancario e postale.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti sono stati iscritti sulla base del principio della competenza economico temporale e contengono i ricavi o costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e i ricavi o costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi.

Sono iscritte pertanto esclusivamente le quote di costi e di ricavi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei

quali varia in funzione del tempo.
Alla fine dell'esercizio si è verificato che le condizioni che hanno determinato la rilevazione iniziale siano state rispettate, apportando, se ricorresse il caso, le necessarie rettifiche di valore, tenendo conto oltre che dell'elemento temporale anche dell'eventuale recuperabilità.
I ratei passivi, assimilabili ai debiti, sono stati valutati al valore nominale.
Per i risconti attivi è stata operata la valutazione del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti, operando, nel caso tale beneficio fosse risultato inferiore alla quota riscontata, una rettifica di valore.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi rappresentano le passività connesse a situazioni esistenti alla data di bilancio, ma il cui verificarsi è solo probabile. Nell'esercizio in esame non sono stati effettuati ulteriori accantonamenti essendosi ritenuti sufficienti i fondi già stanziati

Fondo trattamento di fine rapporto

Rappresenta l'effettivo impegno maturato verso i dipendenti conformemente ai contratti di lavoro vigenti. Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate al netto di eventuali acconti erogati, pari a quanto si dovrebbe corrispondere ai dipendenti in ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro alla fine dell'esercizio.

Debiti

I debiti sono indicati tra le passività rilevati al loro valore nominale, ritenuto rappresentativo del loro valore di estinzione.
I debiti originati da acquisizioni di beni sono iscritti al momento in cui sono trasferiti i rischi, gli oneri e i benefici; quelli relativi ai servizi sono rilevati al momento di effettuazione della prestazione; quelli finanziari e di altra natura al momento in cui scaturisce l'obbligazione verso la controparte. Non si sono ravvisate le condizioni di cui all'OIC 19 par. da 39 a 49 per lo scorporo di eventuali interessi passivi impliciti inclusi nel costo d'acquisto dei beni o servizi.
I debiti tributari accolgono le passività per imposte certe e determinate, nonché le ritenute operate quale sostituto, e non ancora versate alla data di chiusura del bilancio, e, ove la compensazione è ammessa, sono iscritti al netto di acconti, ritenute d'acconto e crediti d'imposta.

Poste in valuta estera

Non risultano alla data di chiusura di esercizio attività e passività che comportino l'iscrizione dei relativi utili e perdite su cambi.

Ricavi e costi

I ricavi e i costi sono determinati secondo il principio di prudenza e competenza, nonché di inerenza tra essi, al netto di resi, sconti, abbuoni e premi (art. 2425 bis del C.C.). In ottemperanza all'art. 2427 comma1, n. 10 del C.C. si precisa che i ricavi dell'attività aziendale sono per attività prestate interamente nella provincia di Verona.

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

CREDITI VERSO SOCI

Non figurano a bilancio crediti verso i soci per versamenti dovuti alla data di chiusura dell'esercizio.

IMMOBILIZZAZIONI

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono pari ad Euro 285.463 (euro 353.235 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

Valore di inizio esercizio	Costi di impianto e di ampliamento	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Totale immobilizzazioni immateriali
Costo	330.345	745.536	1.075.881
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	291.510	431.136	722.646
Valore di bilancio	38.835	314.400	353.235
Variazioni nell'esercizio			
Incrementi per acquisizioni	0	8.196	8.196
Ammortamento dell'esercizio	19.261	56.707	75.968
Totale variazioni	-19.261	-48.511	-67.772
Valore di fine esercizio			
Costo	19.574	265.889	285.463
Valore di bilancio	19.574	265.889	285.463

Stante il dettaglio richiesto dall'art. 2427 del C.C. – p.to 3 relativamente alla composizione della voce **"costi di impianto ed ampliamento"** e **"concessioni, licenze, marchi e diritti simili"** e le ragioni dell'iscrizione, vengono esposti nei seguenti prospetti gli ulteriori dettagli.

Costi di Impianto e Ampliamento	31/12/2015	31/12/2016	variazione
spese per campagne d'informazione	65.506	65.506	0
spese per formazione personale	38.152	38.152	0
oneri pluriennali diversi	77.487	77.487	0
spese pluriennali	149.199	149.199	0
fondo amm.to spese per campagne d'informazione	-46.725	-52.874	-6.149
fondo amm.to spese per formazione personale	-38.097	-38.367	-270
fondo amm.to oneri pluriennali diversi	-73.868	-75.782	-1.914
fondo amm.to spese pluriennali	-132.820	-143.748	-10.928
Totale	**38.835**	**19.574**	**-19.261**

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	31/12/2015	31/12/2016	variazioni
software	96.390	104.586	8.196
concessioni	649.146	649.146	0
fondo amm.to software	-71.556	-83.316	-11.759
fondo amm.to concessioni	-359.580	-404.527	-44.947
totale	**314.400**	**265.889**	**-48.510**

I costi iscritti sono ragionevolmente correlati ad una utilità protratta in più esercizi e sono ammortizzati sistematicamente in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione, in ragione del 20% annuo, fatta eccezione per gli oneri pluriennali e le concessioni, il cui ammortamento segue la durata contrattuale a cui si riferisce l'iscrizione del costo.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono pari ad Euro 1.009.235 (euro 669.523 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo	0	0	882.520	1.442.048	0	2.324.568
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	0	0	682.307	972.738	0	1.655.045
Valore di bilancio	0	0	200.213	469.310	0	669.523
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	0	0	244.905	342.933	0	587.838
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	0	0	1.300	2.972	0	4.272
Ammortamento dell'esercizio	0	0	66.937	176.917	0	243.854
Totale variazioni	0	0	176.668	163.044	0	339.712
Valore di fine esercizio						
Costo	0	0	1.125.826	1.659.160	0	2.784.986
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	0	0	748.945	1.026.806	0	1.775.751
Valore di bilancio	0	0	376.881	632.354	0	1.009.235

Di seguito si riporta l'analisi delle singole voci di immobilizzazioni materiali.

Attrezzature industriali e commerciali	31/12/2015	31/12/2016	variazioni
attrezzatura varia e diversa	642.353	716.968	74.615
attrezzatura minuta dotazioni comuni	240.168	408.857	168.690
fondo amm.to attrezzatura varia e diversa	-447.103	-487.691	-40.588
fondo amm.to attrezzatura minuta dotazioni comuni	-235.205	-261.254	-26.049
Totale	**200.213**	**376.881**	**176.668**

La voce **Attrezzature industriali e commerciali** ammonta ad euro 376.881 (euro 200.213 nel precedente esercizio).

Nell'anno in commento sono stati completati gli allestimenti degli impianti di rilevazione sui mezzi leggeri per effettuare la rilevazione degli svuotamenti a servizio di tutti i Comuni cui sono state consegnate le dotazioni.

Si è provveduto inoltre ad acquistare le dotazioni necessarie alle consegne sul territorio di bidoni da 23 lt per la frazione umido, da 40 lt per la frazione secco e da 120 lt per la frazione vetro, completi di transponder Rfid (HF) per l'attivazione della tariffa puntuale a svuotamento. Per questi ultimi acquisti, rispetto all'esercizio scorso, è stata operata la scelta di classificazione tra le immobilizzazioni, precisamente tra le attrezzature minute dotazioni comuni, in quanto strettamente legati al processo operativo dell'azienda, la cui "durata/vita" si protrae in più esercizi, mediamente 5 anni, correlandola ulteriormente alla durata del finanziamento acceso dalla Società per il loro acquisto.

Altri beni	31/12/2015	31/12/2016	variazioni
macchine elettroniche	1.857	7.495	5.638
macchine informatiche	34.472	32.829	-1.644
mobili e arredi	93.619	105.921	12.302
autoveicoli	1.302.810	1.487.929	185.119
autovetture	0	17.664	17.664
beni inferiori al milione	9.289	7.323	-1.967
fondo amm.to macchine elettroniche	-1.380	-1.260	120
fondo amm.to macchine informatiche	-20.524	-17.749	2.774
fondo amm.to mobili e arredi	-43.725	-53.080	-9.356
fondo amm.to autoveicoli	-897.820	-945.186	-47.366
fondo amm.to autovetture	0	-2.208	-2.208
fondo amm.to beni inferiori a cinquecento euro	-9.289	-7.323	1.967
totale	**469.310**	**632.354**	**163.045**

La voce **Altri beni** ammonta ad euro 632.354 (469.310 nel precedente esercizio).

In corso d'anno, sono stati effettuati acquisti di autoveicoli per la raccolta, in particolare Daily patente C, completati con vasche o costipatori nuovi, atti alla sostituzione di mezzi non più utilizzabili, i quali sono stati venduti realizzando comunque delle plusvalenze.

E' stato inoltre avviato il nuovo servizio di gestione del verde pubblico per alcuni Comuni che ha comportato l'acquisto di beni specifici per il taglio erba. Si prevede l'incremento dell'attività per l'anno in corso con l'acquisizione di nuovi affidamenti.

OPERAZIONI DI LOCAZIONE FINANZIARIA

In ottemperanza all'art. 2427 del C.C., p.to 22, di seguito vengono riportate le operazioni di locazione finanziaria in essere al 31/12/2016.

n. 01421218/001 MPS LEASING & FACTORING mezzo AUTOCARRO IVECO STRALIS 190S31 ALLESTITO CON COMPATTATORE DA MC. 24 targa EJ996RC – costo di acquisto (mezzo + finanziamento) € 137.676,75 rimborsabile in n. 60 rate, la prima, pari al 20% del valore del mezzo come maxi canone di Euro 24.560,18 e le rimanenti 59 rate da € 1.917,23 ciascuna. Prezzo del riscatto € 1.228,01 – scadenza contratto 10/02/2017.

n. 01438369/001 MPS LEASING & FACTORING mezzo MACCHINA SPAZZATRICE STRADALE DULEVO 5000 EVOLUTION EU 4 targa AGN234 – costo di acquisto (mezzo + finanziamento) € 207.898,80 rimborsabile in n. 60 rate, da euro 3.464,98 ciascuna. Prezzo del riscatto € 1.849,99 – scadenza contratto 21/03/2019.

n. 01439153/001 MPS LEASING & FACTORING mezzo IVECO STRALIS AD260S31X/FP-D 6X2 + COMPATTATORE HR24 targa EW921EB – costo di acquisto (mezzo + finanziamento) € 110.541,60 rimborsabile in n. 60 rate, da euro 1.842,36 ciascuna. Prezzo del riscatto € 983,00 – scadenza contratto 29/04/2019.

n. TV422516 FRAER LEASING mezzo n. 1 autocarro IVECO Stralis 190S31 con compattatore mod. HR24 targa EC690WN – costo di acquisto (mezzo + finanziamento) € 140.026,49 rimborsabile in n. 1 rata da 12.580,00 a titolo di maxicanone e n. 59 rate da € 2.160,11. Prezzo del riscatto € 1.258,00 – scadenza contratto 31/12/2017

n. TS422582 FRAER LEASING mezzo n. 1 autocarro DAF FAN CF 85460 completo di n. 1 attrezzatura scarrabile/ribaltabile a braccio idraulico articolato e telescopio marca TAM modello T25 SN/66 – targa DG555CB – costo di acquisto (mezzo + finanziamento) € 121.259,62 rimborsabile in n. 1 rata da € 10.860,00 a titolo di maxicanone e n. 59 rate da € 1.871,18. Prezzo del riscatto € 1.086,00 – scadenza contratto 01/03/2018

Contratto di Leasing n. 01421218/001 DEL 02/02/2012
Società di leasing : MPS LEASING & FACTORING
Bene in leasing: n. 1 AUTOCARRO IVECO STRALIS 190S31 ALLESTITO CON COMPATTATORE DA MC 24 (EJ996RC)

ANNO	Valore attuale delle rate non scadute	Interessi passivi di competenza	Costo storico Dei beni	Ammortamenti	Fondo Ammortamento	Valore Netto Contabile
2016	3.121	611	122.800	24.560	110.520	12.280

Contratto di Leasing n. 01438369/001 DEL 21/03/2014
Società di leasing : MPS LEASING & FACTORING
Bene in leasing: n. 1 SPAZZATRICE STRADALE DULEVO 5000 EVOLUTION EU 4 – A METANO (AGN234)

ANNO	Valore attuale delle rate non scadute	Interessi passivi di competenza	Costo storico Dei beni	Ammortamenti	Fondo Ammortamento	Valore Netto Contabile
2016	86.562	4.911	184.999	37.000	92.500	92.499

Contratto di Leasing n. 01439153/001 DEL 29/04/2014 **Società di leasing** : MPS LEASING & FACTORING **Bene in leasing:** n. 1 AUTOCARRO IVECO STRALIS 260S31 ALLESTITO CON COMPATTATORE HR24 (EW921EB)						
ANNO	Valore attuale delle rate non scadute	Interessi passivi di competenza	Costo storico Dei beni	Ammortamenti	Fondo Ammortamento	Valore Netto Contabile
2016	47.612	2.713	98.300	19.660	49.150	49.150

Contratto di Leasing n. TV422516 DEL 5/12/2012 **Società di leasing** : FRAER LEASING SPA **Bene in leasing:** n. 1 AUTOCARRO IVECO STRALIS 190 S 31+ COMPATTATORE AUTOBREN (EC690WN)						
ANNO	Valore attuale delle rate non scadute	Interessi passivi di competenza	Costo storico Dei beni	Ammortamenti	Fondo Ammortamento	Valore Netto Contabile
2016	24.331	1.871	125.800	25.160	88.060	37.740

Contratto di Leasing n. TS422582 DEL 5/02/2013 **Società di leasing :** FRAER LEASING SPA **Bene in leasing: n**. 1 AUTOCARRO DAF FAN CF85460 + SCARRABILE A BRACCIO IDRAULICO (DG555CB)						
ANNO	Valore attuale delle rate non scadute	Interessi passivi di competenza	Costo storico Dei beni	Ammortamenti	Fondo Ammortamento	Valore Netto Contabile
2016	26.354	1.911	108.600	21.720	76.020	32.580

Immobilizzazioni finanziarie

Partecipazioni, altri titoli e strumenti derivati finanziari attivi

Le partecipazioni comprese nelle immobilizzazioni finanziarie sono pari ad Euro 27.002 (euro 27.002 nel precedente esercizio). La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

Valore di inizio esercizio	Partecipazioni in imprese controllate	Totale Partecipazioni
Costo	27.002	27.002
Valore di bilancio	27.002	27.002
Variazioni nell'esercizio		
Valore di fine esercizio		
Costo	27.002	27.002
Valore di bilancio	27.002	27.002

Il valore iscritto in bilancio di euro 27.002 si riferisce alla partecipazione totale in **GIELLE AMBIENTE SRL**, con sede in Nogara, Via A. Labriola n. 1, acquisita nel corso del 2011. La Società opera principalmente nel campo dei servizi ambientali legati alla pulizia fognaria, con un ampio oggetto sociale che comprende, tra gli altri, la gestione dei rifiuti speciali.

ESA-Com possiede inoltre una partecipazione nella società CISI TLC SRL in liquidazione, pari all'1% del capitale. La liquidazione, alla data di chiusura dell'esercizio, non si è ancora conclusa, e nel merito non si è in possesso di informazioni aggiornate. Il valore della suddetta partecipazione, euro 817, è stato azzerato nell'esercizio 2011 sulla base dello stato di scioglimento e di inattività.

Di seguito si espongono i principali dati delle partecipate relativamente all'ultimo bilancio approvato.

	Totale	
Partecipazione in impresa controllata		
Denominazione		Gielle Ambiente srl
Città o Stato		Nogara (VR)
Capitale in euro		25.000
Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro		42.427
Patrimonio netto in euro		134.028
Quota posseduta in euro		100
Valore a bilancio o corrispondente credito	27.002	27.002

Crediti immobilizzati

Non figurano crediti immobilizzati tra le immobilizzazioni finanziarie.

ATTIVO CIRCOLANTE

RIMANENZE

Le rimanenze sono state valutate sulla base dell' inventario analitico alla data del 31/12/2016. Le esistenze fisiche sono state valorizzate sulla base dei costi specifici di acquisizione. Risultano a magazzino rimanenze per acquisti di contenitori e sacchetti per la raccolta che ammontano a complessivi euro 108.670 (euro 78.965 nell'esercizio precedente).

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	78.965	29.705	108.670
Totale rimanenze	78.965	29.705	108.670

Crediti

I crediti compresi nell'attivo circolante sono pari ad Euro 3.340.468 (euro 2.365.988 nell'esercizio precedente).

La composizione è così rappresentata:

Dettaglio voce C II) dell'attivo patrimoniale	saldo 2016	saldo 2015	entro 12 mesi	oltre 12 mesi	variazioni
Crediti verso Clienti	**1.027.361**	**1.054.035**			
Clienti c/crediti	3.710.397	3.571.384	3.710.397		139.014
Clienti c/fatture da emettere	71.368	46.302	71.368		25.066
Fornitori c/note di accredito da ricevere	25.912	0	25.912		25.912
Fondo svalutazione crediti	-2.780.316	-2.563.651	-2.780.316		-216.665
Crediti Tributari	**183.578**	**260.762**			
Erario c/imposta IRES	0	91.045	0		-91.045
Erario c/iva	61.407	5.734	61.407		55.673

Erario c/imposta IRAP	21.482	63.294	21.482		-41.812
Crediti IRES	100.689	100.689		100.689	
Crediti per imposte anticipate	**1.078.770**	**1.009.338**			
Attività per imposte anticipate	1.078.770	1.009.338	47.092	1.031.678	69.432
Crediti verso Altri	**1.050.758**	**41.853**			
Erario c/inail per autoliquidazione	3.295	10.547	3.295		-7.252
Crediti cauzionali	5.488	5.188		5.488	300
Crediti per retribuzione interinali c/solidarietà D.Lgs.81/2015	21.835	0	21.835		21.835
Crediti vs/dipendenti per acconti	5.927	7.775	5.927		-1.848
Credito d'imposta	16.292	18.344	16.292		-2.052
Sella – polizza capitalizzazione	349.600	0	349.600		349.600
Bpv – polizza capitalizzazione	299.970	0	299.970		299.970
Mps – polizza capitalizzazione	348.351	0	348.351		348.351
TOTALE	**3.340.468**	**2.365.988**	**2.202.612**	**1.137.855**	**974.480**

I crediti risultano iscritti secondo il valore di presunto realizzo al termine dell'esercizio. Sono stati considerati esigibili oltre 12 mesi parte delle attività per imposte anticipate per euro 1.031.678, il credito ires relativo all'istanza di rimborso presentata all'Agenzia delle Entrate telematicamente il 18/4/2013 relativa alla deduzione irap sul costo del personale ai sensi dell'art. 2, comma 1 del D.L. 201/2011 per euro 100.689 ed i crediti cauzionali per euro 5.488.

Per quanto riguarda l'attività per imposte anticipate, si rimanda a quanto descritto nella presente nota integrativa al paragrafo relativo alle imposte sui redditi.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore di presunto realizzo si è ottenuto attraverso lo stanziamento dell'apposito fondo svalutazione crediti, considerate le condizioni economiche generali del settore e le perdite medie rilevate storicamente.

I **crediti verso clienti** e **clienti per fatture da emettere** sono in prevalenza costituiti da fatture e bollette relative al servizio di raccolta rifiuti.

I crediti verso altri accolgono i saldi inail a erario che verranno regolarizzati con versamenti nell'anno successivo, crediti cauzionali relativi alle anticipazioni dovute nei contratti di locazione degli immobili societari, l'anticipazione per conto dei dipendenti alla scuola guida individuata presso la quale alcuni operatori stanno conseguendo la patente categoria C, il credito di euro 21.835 sorto nei confronti del fallimento di una delle agenzie interinali per aver solidalmente retribuito alcune spettanze a dipendenti di cui la Società si è avvalsa nel corso dell'anno in chiusura, ai sensi del D.Lgs. 81/2015.

Tra i crediti verso altri risulta evidente, infine, l'accensione nel corso del 2016 di n. 3 polizze di capitalizzazione ramo quinto stipulate dalla Società al fine di salvaguardare una parte della liquidità aziendale dal possibile effetto *"bail in"*, per euro 997.921, considerata a breve termine in quanto smobilizzabile in qualsiasi momento. Si ricorda che tale liquidità è stata accumulata nel tempo in previsione di futuri investimenti, così come previsto dal Piano Industriale approvato dai Soci nel 2007.

Il **fondo svalutazione crediti,** di cui lo schema sotto esposto evidenzia la movimentazione dell'anno in chiusura, rappresenta il rischio d'insolvenza, calcolato sulla base di apposite stime, previste dal Principio Contabile OIC 15 p.to 38, che prendono in esame l'andamento delle morosità su bollette e fatture per

Comune, in relazione al similare profilo di rischio connesso all'andamento economico congiunturale ed alla storicità dell'insoluto.

Movimenti del Fondo Svalutazione Crediti	importi
Saldo del fondo al 31/12/2015	2.563.651
Utilizzi nell'anno 2016 (per perdite accertate)	-341.526
Accantonamenti 2016	558.191
TOTALE al 31/12/2016	**2.780.316**

Tra i crediti di maggiore entità vi è sicuramente **l'attività per imposte anticipate** (euro 1.078.770) che accoglie il credito d'imposta derivante dai costi imputati in bilancio in questo esercizio e in quelli precedenti, che diventeranno deducibili fiscalmente solamente nei successivi esercizi. Nel dettaglio si tratta di costi per accantonamento al fondo svalutazione crediti, al fondo rischi e investimenti futuri e all'eccedenza fiscale sulle manutenzioni dei mezzi, voci di cui si tratterà negli appositi paragrafi.

Attività finanziarie

Non figurano attività finanziarie nell'attivo circolante.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide comprese nell'attivo circolante sono pari ad Euro 2.042.721 (euro 2.171.657 nel precedente esercizio). La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	2.170.789	-129.857	2.040.932
Denaro e altri valori in cassa	868	921	1.789
Totale disponibilità liquide	2.171.657	-128.936	2.042.721

RATEI E RISCONTI ATTIVI

I ratei e risconti attivi sono pari ad Euro 58.163 (euro 63.403 nel precedente esercizio). La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei attivi	261	-261	0
Risconti attivi	63.142	-4.979	58.163
Totale ratei e risconti attivi	63.403	-5.240	58.163

Composizione dei risconti attivi:

	Descrizione	Importo
	rate leasing comp gen 17	11.199
	risconto maxicanone leasing	6.272
	assicurazioni	17.058
	vari	12.504
	calendari	11.130
Totale		58.163

Oneri finanziari capitalizzati

Nessun onere finanziario è stato imputato nell'esercizio ai valori iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 8 del codice civile.

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto esistente alla chiusura dell'esercizio è pari ad Euro 2.401.716 (euro 2.101.050 nel precedente esercizio).

Nei prospetti riportati di seguito viene evidenziata la movimentazione subita durante l'esercizio dalle singole poste che compongono il Patrimonio Netto e il dettaglio della voce ‘Altre riserve’:

	Valore di inizio esercizio	Altre destinazioni	Incrementi
Capitale	104.000	0	0
Riserva legale	22.083	0	0
Riserve statutarie	1.558.819	0	416.150
Altre riserve			
Varie altre riserve	-2	0	0
Totale altre riserve	-2	0	0
Utili (perdite) portati a nuovo	194.340	-194.340	0
Utile (perdita) dell'esercizio	221.810	-221.810	0
Totale Patrimonio netto	2.101.050	-416.150	416.150

	Decrementi	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
Capitale	0		104.000
Riserva legale	0		22.083

Riserve statutarie	0		1.974.969
Altre riserve			
Varie altre riserve	1		-3
Totale altre riserve	1		-3
Utili (perdite) portati a nuovo	0		0
Utile (perdita) dell'esercizio	0	300.667	300.667
Totale Patrimonio netto	1	300.667	2.401.716

	Descrizione	Importo
	riserva arrotondamenti euro	-3
Totale		-3

Disponibilità ed utilizzo delle voci di patrimonio netto

Le informazioni richieste dall'articolo 2427, comma 1 numero 7-bis del codice civile relativamente alla specificazione delle voci del patrimonio netto con riferimento alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché alla loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi, sono desumibili dai prospetti sottostanti:

	Importo	Origine/natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi - per copertura perdite	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi - per altre ragioni
Capitale	104.000			0	0	0
Riserva legale	22.083	UTILI	B	22.083	0	0
Riserve statutarie	1.974.969	UTILI	ABC	1.974.969	0	0
Altre riserve						
Varie altre riserve	-3			0	0	0
Totale altre riserve	-3			0	0	0
Totale	2.101.049			1.997.052	0	0
Quota non distribuibile				22.083		
Residua quota distribuibile				1.974.969		
Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro						

FONDI PER RISCHI ED ONERI

I fondi per rischi ed oneri sono iscritti nelle passività per complessivi Euro 1.175.375 (euro 1.175.375 nel precedente esercizio). La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili	Fondo per imposte anche differite	Strumenti finanziari derivati passivi	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	0	0	0	1.175.375	1.175.375
Variazioni nell'esercizio					
Valore di fine esercizio	0	0	0	1.175.375	1.175.375

Di seguito si fornisce il dettaglio della voce “Altri fondi” specificando che i fondi stanziati e in essere, non hanno subìto variazioni in quanto ritenuti congrui rispetto ai rischi o spese per i quali è avvenuta la loro costituzione.

	Fondo rischi per cause legali	Fondo investimenti futuri	Fondo rischi tributari	Totale
Valore di inizio esercizio	340.610	750.000	84.765	1.175.375
Variazione nell'esercizio	0	0	0	0
Valore di fine esercizio	340.610	750.000	84.765	1.175.375

FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è iscritto tra le passività per complessivi Euro 545.780 (euro 511.967 nell’esercizio precedente). Esso corrisponde al valore complessivo dell’indennità maturata dai lavoratori in forza alla fine dell’esercizio, secondo quanto previsto dall’art. 2120 del C.C. e dal contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL) vigente, Fise Assoambiente. La voce si movimenta anche per i versamenti ai fondi pensionistici e sanitari PREVIAMBIENTE e PREVINDAI, FASI e FASDA in essere, previsti contrattualmente.

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	511.967
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	192.117
Utilizzo nell'esercizio	-52.302
Altre variazioni	-106.002
Totale variazioni	33.813
Valore di fine esercizio	**545.780**

Nel seguente prospetto si evidenzia il dettaglio delle variazioni intervenute nella movimentazione del Fondo TFR.

	movimenti del Fondo TFR anno 2016
TFR al 31/12/2015	511.967
Quota stanziata a conto economico	192.117
Indennità liquidate	-52.302
Anticipazioni sul TFR	0
Imposta sostitutiva di rivalutazione	-1.466
TFR destinato a fondi pensione	-104.536
Valore di fine esercizio	**545.780**

DEBITI

I debiti sono iscritti nelle passività per complessivi Euro 2.745.144 (euro 1.933.526 nel precedente esercizio). La composizione delle singole voci è così rappresentata:

Dettaglio voce D del passivo patrimoniale	saldo 2016	saldo 2015	entro 12 mesi	oltre 12 mesi	variazioni
Debiti verso banche	**366.983**	**91.570**			
Debiti per interessi da liquidare	7.779	0	7.779		7.779
Conto effetti Banca Sella	1.482		1.482		1.482
Debito per finanziamento Cassa di Risp. Del Veneto	0	11.843			-11.843
Debito per finanziamento MPS	8.685	42.775	8.685		-34.090
Debito per finanziamento BPV	0	36.952			-36.952
Debito per finanziamento SELLA	261.330		58.835	202.494	261.330
Debito per finanziamento UNICREDIT	87.707		24.762	62.944	87.707
Debiti verso fornitori	**1.251.275**	**976.546**			
Debiti verso fornitori	1.251.275	976.546	1.251.275	0	274.729
Debiti verso imprese controllate (non finanziari)	**100.569**	**85.493**			
Fornitore Gielle Ambiente srl (debito commerciale)	100.569	85.493	100.569	0	15.076
Debiti tributari	**130.868**	**81.054**			
Debiti per IRES	51.318	0	51.318	0	51.318
Debiti per rit. d'acconto professionisti	2.629	2.796	2.629	0	-168
Debiti per imposta sostitutiva tfr	291	122	291	0	169
Debiti per ritenute irpef lavoro dipendente	76.632	78.136	76.632	0	-1.505
Debiti vs istituti di previdenza e sic. Soc.	**118.501**	**117.153**			
Debiti per sostituto d'imposta	98.379	98.804	98.379	0	-426
Altri debiti verso fondi integrativi	20.122	18.348	20.122	0	1.774
Altri debiti	**776.948**	**581.710**			
Debiti verso il personale	346.824	276.491	346.824	0	70.333

Debiti vs finanziarie per cessioni del quinto dipendenti da vers.	4.336	0	4.336		4.336
Debiti verso sindacati per trattenute da versare	1.184	1.296	1.184	0	-112
Debiti per depositi cauzionali	1.525	1.525	0	1.525	0
Debiti per riversamenti S. Pietro di Morubio	2.427	1.185	2.427	0	1.242
Debiti per riversamenti Nogarole Rocca	3.458	13.854	3.458		-10.397
Debiti verso Enti per Addizionale Provinciale	417.195	287.359	417.195	0	129.836
TOTALE	**2.745.144**	**1.933.526**	**2.478.180**	**266.963**	**811.617**

Debiti verso banche. Sono rappresentati per la quasi totalità da finanziamenti in essere con istituti di credito stipulati per l'acquisto di beni durevoli, alcuni in fase di estinzione.

Debiti verso fornitori, integralmente dovuti entro l'esercizio successivo per l'importo di euro 1.251.275; derivano da acquisizioni di beni o prestazioni di servizi e sono costituiti da fatture ricevute o da ricevere, quest'ultime riguardanti prestazioni di servizi eseguite, ma per le quali alla chiusura dell'esercizio non si è ricevuta la relativa fattura. L'entità complessiva è in sensibile aumento rispetto l'esercizio precedente, pur non essendo avvenute sostanziali modifiche nelle date di scadenza dei pagamenti verso i principali fornitori; ciò è dovuto all'aumento degli acquisti legati alle acquisizioni di attrezzature e mezzi.
Non si rileva l'esistenza di interessi passivi impliciti, nell'ammontare dei debiti verso fornitori.

Debiti verso imprese controllate. Originano dal rapporto commerciale con la controllata Gielle Ambiente srl; debiti verso fornitori per prestazioni eseguite le cui fatture non sono ancora maturate a scadenza alla fine dell'esercizio in chiusura.

Debiti tributari di euro complessivi 130.868, si riferiscono al debito d'imposta Ires (euro 51.318) e al debito per ritenute da lavoro dipendente (euro 76.632), e per la rimanente somma all'imposta sostitutiva sul tfr e ritenute d'acconto professionisti da versare nel mese di gennaio 2017.

Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale. Accolgono i debiti dovuti al 31 dicembre 2016 verso gli istituti di previdenza Inps e Inpdap per i contributi a carico della Società dei dipendenti calcolati sulle retribuzioni, mensilità aggiuntive, e verso fondi di previdenza complementare cui sono iscritti alcuni dipendenti, versati alle dovute scadenze, successive al 31 dicembre.

Altri debiti per il totale di euro 776.948 comprendono i debiti verso il personale per il corrispettivo della mensilità di dicembre e i ratei quattordicesima e ferie non godute maturati alla data del 31 dicembre, da erogarsi nel 2017. Sono inoltre conteggiati in tale voce i debiti verso la Provincia di Verona per addizionale provinciale sul tributo Tari da versare entro la scadenza prevista dalla convenzione con la Provincia; i debiti verso il Comune di San Pietro di Morubio e Nogarole Rocca a seguito dell'incasso in nome e per conto del Comune del tributo, i debiti per trattenute sindacali dipendenti ed infine i debiti per depositi cauzionali diversi.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Si specifica che la società non rileva nel proprio bilancio debiti assistiti da garanzie reali sui beni sociali, ai sensi dell'art. 2427, punto 6 del Codice Civile, ed inoltre non vi sono debiti derivanti da operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine, secondo quanto disposto dall'art. 2427, punto 6-ter del Codice Civile.

Finanziamenti effettuati dai soci

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 19-bis del codice civile, si precisa che non sono presenti finanziamenti effettuati dai soci.

RATEI E RISCONTI PASSIVI

I ratei e risconti passivi sono iscritti nelle passività per complessivi Euro 3.707 (euro 7.855 nel precedente esercizio). La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	7.855	-4.148	3.707
Totale ratei e risconti passivi	7.855	-4.148	3.707

***Composizione dei ratei passivi*:**

	Descrizione	Importo
	collaborazioni esterne	3.369
	interessi passivi	338
Totale		3.707

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

VALORE DELLA PRODUZIONE

	31/12/2016	31/12/2015	variazioni
ricavi delle vendite e delle prestazioni	9.385.725	9.338.668	-47.057
variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	0	0	0
variazioni dei lavori in corso su ordinazione	0	0	0
incrementi immobilizzazioni per lavori interni	0	0	0
Altri ricavi e proventi	281.632	346.486	-64.854

I ricavi da Piani Finanziari, ricavi delle vendite e delle prestazioni, sono pari ad Euro 9.385.725 (euro 9.338.668 nel precedente esercizio). Essi rappresentano il fatturato verso gli Utenti dei Comuni serviti, ove la Società svolge il servizio di gestione tariffaria. Contengono inoltre il fatturato a due Comuni che provvedono ancora in proprio all'emissione della tariffa. Nell'ambito dell'emissione dei ruoli, la Società svolge con consuetudine le attività di accertamento delle superfici a ruolo.

Le vendite di materiale riciclato, pari ad Euro 389.685 (euro 365.182 nel precedente esercizio), hanno registrato un aumento di circa il 6% per effetto dei maggiori quantitativi prodotti raccolti presso l'utenza e successivamente venduti.

Ricavi delle vendite e delle prestazioni - Ripartizione per categoria di attività

In relazione a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1 numero 10 del codice civile viene esposta nei seguenti prospetti la ripartizione dei ricavi per categorie di attività:

	31/12/2016	31/12/2015	variazione
ricavi dalla gestione del servizio	8.982.712	8.955.220	27.492-
ricavi dalla vendita del materiale riciclato	389.685	365.182	24.503
ricavi per servizi aggiuntivi	13.328	18.266	-4.938
totale	9.385.725	9.338.668	47.057

Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi sono iscritti nel valore della produzione del conto economico per complessivi Euro 281.632 (euro 346.486 nel precedente esercizio). Essi accolgono principalmente proventi per attività accessorie alla principale, i contributi in conto esercizio e le sopravvenienze e plusvalenze verificatesi in corso d'anno, come recepito dalla nuova direttiva Comunitaria della riclassificazione di Bilancio. La composizione delle singole voci è così costituita:

	31/12/2016	31/12/2015	variazioni
ricavi diversi	14.038	10.928	3.110
sconti abbuoni e arrotondamenti attivi	114	6.095	-5.981
vendita di bidoni e sacchetti	12.752	16.357	-3.605
prestazioni aggiuntive di servizi ad utenze diverse	36.113	72.300	-36.188
rimborso spese sorit/equitalia	85.818	82.391	3.427
rimborsi assicurativi	13.536	12.499	1.037
plusvalenze da alienazione mezzi	17.200	4.622	12.578
plusvalenze/sopravvenienze attive	61.616	105.189	-43.572
contributi in conto esercizio	40.445	36.106	4.339
totale	**281.632**	**346.486**	**-64.855**

COSTI DELLA PRODUZIONE

I costi della produzione ammontando complessivamente ad Euro 9.127.986 (euro 9.067.094 nel precedente esercizio), valore in diminuzione rispetto al 2015.

Nel dettaglio si evidenziano le singole voci che compongono i costi della produzione.

Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci sono iscritte nei costi della produzione per complessivi Euro 523.477 (euro 634.554 nel precedente esercizio). Nel suo complesso la voce registra una diminuzione, mentre di seguito si dà evidenza dei singoli valori analitici:

	31/12/2016	31/12/2015	variazioni
merci c/acquisti per distribuzione	45.824	141.835	-96.010
materiale uso e consumo	5.772	8.605	-2.833
carburanti e lubrificanti deducibili	408.922	425.143	-16.221
carburanti e lubrificanti indeducibili	945	1.533	-588
vestiario	18.330	14.732	3.599
calendari raccolte	11.878	19.185	-7.307
cancelleria e stampati	31.806	23.521	8.284
Totale	**523.477**	**634.554**	**-111.076**

Nel corso dell'esercizio in chiusura la Società ha portato avanti l'attivazione della raccolta puntuale nei Comuni del proprio territorio di operatività, anche implementando le dotazioni per altre frazioni di rifiuto oltre alla frazione umido, nello specifico, secco non riciclabile e vetro.

La spesa per le dotazioni con transponder acquistate nel 2016, è stata contabilizzata tra le piccole attrezzature, più propriamente rispetto agli esercizi precedenti.

La continua ricerca di ottimizzazione delle percorrenze chilometriche dei mezzi anche per il 2016 ha contribuito a contenere la spesa per il carburante con un risparmio del 4%.

Risulta aumentata la spesa per cancelleria e stampati (circa il 3,5%) che comprende la stampa delle

ricevute di consegna delle dotazioni con transponder.

Costi per servizi

Le spese per servizi sono iscritte nei costi della produzione del conto economico per complessivi Euro 3.542.179 (euro 3.513.586 nell'esercizio precedente). Comprendono tutti i costi per l'acquisto di servizi industriali, commerciali ed amministrativi connessi all'attività sociale. Il loro andamento si è mantenuto costante nel complesso, non registrando particolari spese di natura diversa dall'anno precedente.

Di seguito si evidenzia il dettaglio delle singole voci:

	31/12/2016	31/12/2015	variazioni
costi per smaltimenti	1.685.122	1.667.146	17.976
costi per selezione materiale	30.240	0	30.240
costi per servizi tecnico/operativi da terzi	665.299	591.993	73.305
costi per servizi tecnico/amministrativi da terzi	618.840	697.939	-79.099
costi per emissione tariffa	60.861	62.138	-1.276
costi per utenze locali	51.458	43.676	7.783
oneri bancari/postali	55.119	71.210	-16.091
costi per manutenzione veicoli e attrezzature	375.240	379.484	-4.244
totale	**3.542.179**	**3.513.586**	**28.594**

Costi per godimento beni di terzi

Le spese per godimento beni di terzi sono iscritte nei costi della produzione del conto economico per complessivi Euro 335.340 (euro 334.047 nell'esercizio precedente).

Comprendono i canoni di competenza per i mezzi in leasing, le spese per gli affitti della sede operativa ed amministrativa, i costi per il nolo dei container e i costi per il noleggio degli impianti gps sui mezzi aziendali ed il noleggio delle macchine copiatrici aziendali.

La composizione delle singole voci è così costituita:

	31/12/2016	31/12/2015	variazioni
affitti	130.427	129.908	519
noleggio deducibile	20.199	20.035	164
noleggio non deducibile	1.187	2.413	-1.226
leasing deducibile	140.986	156.536	-15.550
noleggio containers	8.970	7.740	1.230
noleggio impianti gps	33.572	17.416	16.156
totale	**335.340**	**334.047**	**1.294**

Costi per il personale

Le spese per il personale in forza sono iscritte nei costi della produzione del conto economico per complessivi Euro 3.641.733 (euro 3.470.777 nel precedente esercizio). Essi comprendono la spesa per **salari e stipendi – oneri sociali – trattamento di fine rapporto – altri costi del personale** e risultano in aumento rispetto all'esercizio precedente.

Rispetto al 2015 il costo del personale risulta in aumento di euro 170.956 per effetto di n. 7 assunzioni medie annue e di alcune cessazioni in corso d'anno per pensionamento o termine del periodo a tempo determinato. L'aumento consistente di assenza per malattia rilevato nel 2016 ha contribuito all'aumento

della spesa per poter far fronte alla necessità di sostituzione del personale operativo.

Le informazioni relative alla dotazione organica sono rilevabili dall'apposito prospetto tra le altre informazioni della presente Nota Integrativa.

Si specifica che la società, anche per l'anno 2016 ha fatto ricorso al mercato del lavoro da agenzie interinali, al cui personale è stato garantito il trattamento previsto dal CCNL Fise Assoambiente, applicato a tutti i dipendenti; il loro numero medio, è più elevato nei periodi di punta estivi, per picchi di raccolta, sostituzione ferie e malattie.

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

I costi per ammortamenti e svalutazioni sono iscritti nei costi della produzione del conto economico per complessivi Euro 878.013 (euro 807.946 nel precedente esercizio). Di seguito si fornisce un dettaglio delle singole voci.

Costi per ammortamenti

Sono relativi alle quote di ammortamento calcolate annualmente sui cespiti della società, imputati in base alla vita residua utile dei beni espressa in precedenza, nella prima parte della Nota Integrativa.

Dettaglio degli ammortamenti immateriali

	31/12/2016	31/12/2015	variazioni
amm.to spese per campagne d'informazione	6.149	6.149	0
amm.to spese per formazione personale	270	4.540	-4.270
amm.to software	11.759	11.692	67
amm.to concessioni	44.947	44.947	0
amm.to oneri pluriennali diversi	1.914	1.914	0
amm.to spese pluriennali	10.928	14.924	-3.996
totale	**75.968**	**84.166**	**-8.199**

Dettaglio degli ammortamenti materiali

	31/12/2016	31/12/2015	variazioni
amm.to attrezzatura varia e diversa	40.888	41.721	-833
amm.to attrezzatura minuta dotazioni comuni	26.049	30.021	-3.972
amm.to macchine elettroniche	780	234	545
amm.to macchine informatiche	5.499	4.920	579
amm.to mobili e arredi	9.356	8.349	1.007
amm.to autoveicoli	158.742	116.225	42.517
amm.to autovetture	1.546	0	1.546
amm.to autovetture non deducibile	662	0	662
amm.to beni inferiori al milione	266	731	-465
amm.to beni inferiori al milione non deducibile	67	0	67
totale	**243.854**	**202.201**	**41.653**

Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante

L'accantonamento per svalutazione dei crediti dell'attivo circolante ammonta ad Euro 558.191 (euro 521.579 nel precedente esercizio).

Accoglie l'accantonamento, come già evidenziato nel paragrafo relativo ai fondi delle voci di Stato Patrimoniale, nell'esercizio della svalutazione dei crediti commerciali per l'adeguamento del fondo secondo

le previsioni di presumibile realizzo.

L'accantonamento viene alimentato a garanzia dei crediti TARI, che per la loro natura hanno storicamente un limitato margine di recupero.

Oneri diversi di gestione

	31/12/2016	31/12/2015	variazioni
certificati e vidimazione registri	596	265	331
bollo autoveicoli	10.265	9.581	684
tasse e concessioni governative	10.210	9.628	582
multe e sanzioni	320	10	311
iva non detraibile	175.209	239.716	-64.506
abbonamenti a riviste specializzate	958	1.630	-672
contributi associativi	13.554	5.314	8.240
spese varie non deducibili	2.558	1.633	925
sconti abbuoni e arrotondamenti	118	268	-151
minusvalenze	1.362	0	1.362
imposte e tasse indeducibili di esercizi precedenti	12.467	0	12.467
sopravvenienze passive deducibili e non deducibili	9.332	41.271	-31.939
totale	**236.949**	**309.316**	**-72.367**

Tra gli oneri diversi di gestione è conteggiato il costo per iva indetraibile sugli acquisti dovuta al prorata iva del fatturato TARI 2016, recuperato nei ricavi dei Comuni che hanno deliberato l'emissione del tributo in ottemperanza al disposto ex art. 1 comma 639 e segg. L. 147/2013;

PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Tale voce comprende l'ammontare dei proventi e degli oneri derivanti dall'utilizzo dei conti correnti bancari al netto dei proventi derivanti dalla maturazione di interessi attivi sui conti correnti bancari attivi e postali.

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
-44.654	-36.009	8.645

Proventi finanziari

	31/12/2016	31/12/2015	variazioni
interessi attivi bancari	1.140	9.517	-8.377
interessi attivi postali	0	353	-353
interessi attivi diversi	2.243	3.105	-863
totale	**3.383**	**12.976**	**-9.592**

Oneri finanziari

	31/12/2016	31/12/2015	variazioni
interessi passivi bancari	1.160	1.658	-498
oneri per disponibilità fidi	41.918	43.064	-1.146
interessi passivi su finanziamenti	4.748	3.903	845
interessi passivi di mora	28	9	19
interessi passivi su dilazioni diverse	183	351	-168
totale	**48.037**	**48.985**	**-948**

In relazione alla suddivisione degli interessi ed altri oneri di cui all'art. 2427, punto 12 del Codice Civile la

tabella seguente ne specifica la composizione per tipologia di debiti:

	Prestiti obbligazionari	Debiti verso banche	Altri	Totale
Interessi e altri oneri finanziari	0	47.826	211	48.037

RICAVI DI ENTITA' O INCIDENZA ECCEZIONALI

Non sono presenti a bilancio ricavi di entità o incidenza eccezionali.

COSTI DI ENTITA' O INCIDENZA ECCEZIONALI

Non sono presenti a bilancio costi di entità o incidenza eccezionali.

IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO, CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE

La composizione delle singole voci è così rappresentata:

	31/12/2016	31/12/2015	Variazione
Imposte correnti:	**263.482**	**242.483**	**20.999**
IRES	195.457	133.943	61.514
IRAP	68.025	108.540	-40.515
Imposte relative eserc. prec	12.467	-	12.467
Imposte anticipate	-69.432	117.758	-187.190
Totale	**206.517**	**360.241**	**-153.724**

Sono state rilevate imposte anticipate, in quanto esiste la ragionevole certezza dell'esistenza di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili a fronte delle quali sono state iscritte le imposte anticipate.

CREDITO PER IMPOSTE ANTICIPATE			
Descrizione	**Differenza 2016**	**Aliquota**	**Effetto**
Spese di manutenzione eccedenti 5%	642.855	24%	154.285
Fondo rischi cause legali	340.610	24%	81.746
Fondo per oneri	750.000	24%	180.000
Fondo svalutazione crediti	2.761.411	24%	662.739
Totale	**4.494.876**	**//**	**1.078.770**

I seguenti prospetti, redatti sulla base delle indicazioni suggerite dall'OIC 25, riportano le informazioni richieste dall'art. 2427, punto 14, lett. a) e b) del Codice Civile.

In particolare contengono le informazioni sui valori di sintesi della movimentazione dell'esercizio della fiscalità complessiva anticipata, sulla composizione delle differenze temporanee deducibili che hanno originato attività per imposte anticipate.

rilevazione delle imposte anticipate ed effetti conseguenti	importo
a) differenze temporanee	
Totale differenze temporanee deducibili	482.817
Totale differenze temporanee imponibili	772.117

Differenze temporanee nette	289.300
b) effetti fiscali	
imposte anticipate a inizio esercizio	1009.338
imposte anticipate dell'esercizio	69.432
imposte anticipate a fine esercizio	1.078.770

dettaglio differenze temporanee deducibili	**importo**
descrizione	
utilizzo fondo svalutazione crediti (perdite su crediti)	323.438
stralcio fondo rischi per cause legali	0
quota deducibile spese manutenzioni anni precedenti	159.379
Totale	482.817

dettaglio differenze temporanee imponibili	**importo**
descrizione	
acc.to fondo svalutazione crediti (eccedenza n/deducibile)	539.286
eccedenza spese manutenzioni	232.831
Totale	772.117

Riconciliazione tra l’aliquota fiscale applicabile e l’aliquota fiscale media effettiva

	anno 2016
Aliquota fiscale applicabile	24,00
Variazioni temporanee in aumento	772.117
Variazioni permanenti in aumento	40.783
Variazioni temporanee in diminuzione	-482.816
Variazioni permanenti in diminuzione	-83.514
altre differenze permanenti (ACE)	-30.477
Aliquota fiscale media effettiva	39,50%

Si evidenzia il raccordo tra il risultato di esercizio civile e l’imponibile fiscale:

	importo
risultato di esercizio prima delle imposte	494.716
Totale variazioni in aumento IRES	812.845
Totale variazioni in diminuzione IRES	-566.330
Applicazione ACE	-30.477
Reddito imponibile	710.754
Imposta IRES (27,5%)	195.457
Reddito imponibile Irap	1.744.221
Imposta Irap (3,9%)	68.025

ALTRE INFORMAZIONI

Dati sull’occupazione

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti il personale, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 15 del codice civile:

	Numero medio
Dirigenti	1
Quadri	1
Impiegati	9
Operai	61
Altri dipendenti	0
Totale Dipendenti	72

Compensi agli organi sociali

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti gli amministratori ed i sindaci, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 16 del codice civile:

	Amministratori	Sindaci
Compensi	15.309	15.400

Categorie di azioni emesse dalla società

Le informazioni richieste dall'articolo 2427, comma 1 numero 17 del codice civile relativamente ai dati sulle azioni che compongono il capitale della società, al numero ed al valore nominale delle azioni sottoscritte nell'esercizio sono desumibili dai prospetti seguenti:

	Descrizione	Consistenza iniziale, numero	Consistenza iniziale, valore nominale	Azioni sottoscritte nell'esercizio, numero	Azioni sottoscritte nell'esercizio, valore nominale	Consistenza finale, numero	Consistenza finale, valore nominale
	Azioni ordinarie	104.000	104.000	0	0	104.000	104.000
Totale		104.000	104.000	0	0	104.000	104.000

Titoli emessi dalla società

La società non ha emesso titoli.

Strumenti finanziari

Con riferimento alle richieste dall'articolo 2427, comma 1 numero 19 del codice civile si precisa che la società non ha fatto ricorso a strumenti finanziari.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

In relazione a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1 numero 9 del codice civile, il seguente prospetto riporta impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale:

Impegni

Alla data del 31 dicembre 2016 sono così rappresentati:

fidejussioni prestate a terzi:

- euro 51.646= polizza fidejussoria assicurativa a favore del Ministero dell'Ambiente di Roma per iscrizione Albo Gestori in categoria 5/F – (validità dal 2014 al 2019);
- euro 80.000= polizza fidejussoria assicurativa a favore del Ministero dell'Ambiente di Roma per iscrizione Albo Gestori in categoria 8/F – (validità dal 2012 al 2017); tale polizza nell'anno in corso (2017) è stata rinnovata prestando garanzia di euro 48.000 fino al 2022, l'importo risulta ridotto grazie al possesso della richiesta certificazione ISO.

beni in leasing:

- euro 187.980 residuo importo a pagare su canoni leasing stipulati dalla società; il dato è conforme alla Centrale Rischi della Banca d'Italia alla data del 31/12/2016.

Informazioni su patrimoni e finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Non figurano a bilancio patrimoni e/o finanziamenti destinati ad uno specifico affare, ai sensi dell'art. 2447 bis del codice civile.

Operazioni con parti correlate

Sul punto si informa che le operazioni con parti correlate sono state concluse in completa trasparenza, a valori di mercato e con corrispettivi pattuiti all'origine, pertanto esse non hanno influenzato il presente bilancio.

Accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Ai sensi del presente articolo, inserito dal Decreto Legislativo n. 173 del 3/11/2008 (che ha recepito la Direttiva 2006/46/CE), si informa che non sono stati eseguiti accordi che non risultano dallo Stato Patrimoniale (accordi fuori Bilancio).

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nessun fatto di rilievo è avvenuto dopo la chiusura dell'esercizio, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 22-quater del codice civile.

Informazioni sulle società o enti che esercitano attività di direzione e coordinamento - art. 2497 bis del Codice Civile

La società non è soggetta a direzione o coordinamento da parte di società o enti.

Destinazione del risultato d'esercizio

Nel mentre, chiede l’approvazione del Bilancio dell’esercizio 2016 che realizza un utile netto d’esercizio pari a Euro 300.667, e propone la destinazione dello stesso totalmente a riserva statutaria.

L'Organo Amministrativo

Dott. MAURIZIO LORENZETTI

P.i. MAURO MARTELLI

Prof.ssa SILVIA DONNO

Dichiarazione di conformità

Il sottoscritto FERRARESE FRANCESCO, ai sensi dell’art.31 comma 2-quinquies della Legge 340/2000, dichiara che il presente documento è conforme all’originale depositato presso la società

SOCIETÀ ESA – Com S.p.A.

Sede Legale: Nogara (VR), via Labriola n.1

Iscritta al Registro Imprese di: VERONA

C.F. e numero iscrizione: 03062710235

Capitale Sociale sottoscritto €: 104.000,00 Interamente versato

Relazione del collegio sindacale all'Assemblea dei soci bilancio al 31 dicembre 2016

All'Assemblea degli azionisti della Società ESA – Com S.p.A.

1. Premessa

L'attuale collegio sindacale, nominato in data 11/10/2016, nell'esercizio chiuso al 31/12/2016, ha svolto sia le funzioni previste dagli artt. 2403 c.c. e segg., sia quelle previste dall'art. 2409 bis c.c.
La presente relazione unitaria contiene nella sezione A) la relazione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27/01/2010 n.39) e nella sezione B) la relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2 c.c. Il bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione.

A) Relazione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs.27/01/2010, n.39

A1) Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione legale dell'allegato bilancio d'esercizio della società ESA – Com S.p.A. costituito dallo Stato Patrimoniale al 31/12/2016, dal Conto economico per l'esercizio chiuso a tale data, dalla nota integrativa e dal Rendiconto Finanziario.

Stato Patrimoniale

Descrizione	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Scostamento
IMMOBILIZZAZIONI	1.321.700	1.049.760	271.940
ATTIVO CIRCOLANTE	5.491.859	4.616.610	875.249
RATEI E RISCONTI	58.163	63.403	-5.240
TOTALE ATTIVO	6.871.722	5.729.773	1.141.949
Descrizione	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Scostamento
PATRIMONIO NETTO	2.401.716	2.101.050	300.666
FONDI PER RISCHI E ONERI	1.175.375	1.175.375	0
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	545.780	511.967	33.813
DEBITI	2.745.144	1.933.526	811.618
RATEI E RISCONTI	3.707	7.855	-4.148
TOTALE PASSIVO	6.871.722	5.729.773	1.141.949

Conto economico

Descrizione	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Scostamento
VALORE DELLA PRODUZIONE	9.667.357	9.685.154	-17.797
COSTI DELLA PRODUZIONE	9.127.986	9.067.094	60.892
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A - B)	539.371	618.060	-78.689
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+-D)	494.717	582.051	-87.334
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO, CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE	194.050	360.241	-166.191
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	300.667	221.810	78.857

A2) Responsabilità degli Amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

A3) Responsabilità del revisore

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio professionale sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione legale.

Abbiamo svolto la revisione legale in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3 D.Lgs.39/ 2010.

Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione legale al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi e che sia nel suo complesso attendibile.

La revisione legale comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenute nel bilancio d'esercizio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori.

Il lavoro svolto si ritiene fornirà una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio personale.

Le procedure scelte dipendono dalla valutazione professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa, che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa.

La revisione legale comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della rappresentazione del bilancio di esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di avere acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società ESA – Com S.p.A. al 31 dicembre 2016 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete agli Amministratori della ESA – Com S.p.A.

È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art.14, comma 2. lettera e) del decreto legislativo 27 gennaio 2010 n. 39.

A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della ESA – Com S.p.A.

B) Relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2 c.c.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

B1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss., c.c.
Conoscenza della società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati.
Il collegio sindacale dichiara di avere conoscenza in merito alla società sia la tipologia dell'attività svolta che la sua struttura organizzativa e contabile.
La fase di "pianificazione" dell'attività di vigilanza - nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati - è stata attuata mediante il riscontro positivo rispetto a quanto conosciuto in base alle informazioni acquisite nel tempo.
È stato, quindi, possibile confermare che:
- l'attività tipica svolta dalla società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto dall'oggetto sociale;
- l'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche sono rimasti sostanzialmente invariati;
- le risorse umane costituenti la "forza lavoro" non sono sostanzialmente mutate;
- quanto sopra constatato risulta indirettamente confermato dal confronto delle risultanze dei valori espressi nel conto economico per gli ultimi due esercizi, ovvero quello in esame (2016) e quello precedente (2015). È inoltre possibile rilevare come la società abbia operato nel 2016 in termini confrontabili con l'esercizio precedente e, di conseguenza, i nostri controlli si sono svolti su tali presupposti avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quelli dell'esercizio precedente.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei princi di corretta amministrazione.
Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci e alle riunioni del consiglio di amministrazione, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto d'interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.
Abbiamo acquisito dal Direttore Generale, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
Abbiamo acqusito conoscenze e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
Non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo amministrativo ai sensi dell'art. 2406 c.c.
Non sono pervenute denunzie dai socia ai sensi dell'art. 2408 c.c.
Non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, co.7 c.c.

B2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio
Gli Amministratori hanno preso atto che, nella redazione del bilancio non si è derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4 c.c.
I criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo soggette a tale necessità inderogabile sono stati controllati e non sono risultati sostanzialmente diversi da quelli adottati negli esercizi precedenti, conformi a quato disposto dall'art.2426 c.c.

B3) Conclusioni
Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta il collegio propone all'assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, così come redatto dagli Amministratori.
Nogara, 06/06/2017
Il collegio sindacale

Dott. Costantino Bissoli (Presidente)
Dott.ssa Sara Gasparini (Sindaco effettivo)
Dott. Maurizio Dusi (Sindaco effettivo)